

andria©omunica

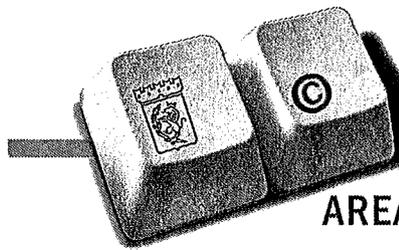
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.40

31 OTTOBRE 2018



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

L'INIZIATIVA

SICUREZZA IN CITTÀ

«Vigili di prossimità ad Andria
positivi i primi riscontri»

L'assessore illustra l'attività innovativa partita il 19 settembre

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Primo bilancio dell'attività dei Vigili di Prossimità da parte dell'assessorato alla Polizia Locale. Ricordiamo, un servizio avviato il 19 settembre scorso: due agenti della PL per ciascuna delle sei zone in cui è stata suddivisa la città, che presidieranno la zona loro assegnata, dalla mattina alle 8 alla sera alle 22.30 secondo i tre turni di lavoro. Un vigile a contatto diretto col cittadino, mantenendo al contempo una "funzione omnibus": dal contrasto alla microcriminalità, agli atti di vandalismo diffuso o l'abbandono delle deiezioni canine sui marciapiedi, o anche semplicemente delle segnalazioni e/o reclami su talune questioni.

Ebbene, l'assessore alla sicurezza e polizia locale, Pierpaolo Matera, fa sapere che, tra il 19 ed il 30 settembre sono stati effettuati 117 pattugliamenti nelle microzone in cui è stato suddiviso il territorio urbano, controllati 111 veicoli, effettuati 14 posti di controllo, elevate

durante i pattugliamenti 49 sanzioni, rinvenuti e riconsegnati 6 veicoli rubati. In tutto le contravvenzioni elevate dagli agenti del Corpo nel periodo sono state 526 in 11 giorni, quelle effettuate dal sistema safer place 132. Nei report dell'attività svolta vi sono anche i riferimenti alle segnalazioni che i cittadini hanno fatto durante le attività di controllo del territorio da parte dei Vigili di Prossimità.

A titolo di esempio le segnalazioni riguardano marciapiedi sconnessi, rifacimento strisce pedonali, rifiuti abbandonati, autovetture in divieto sul marciapiede, autovetture in divieto, posti disabili e passi carrabili ostruiti, schiamazzi. «E' un primo segnale dell'attività svolta dai vigili impegnati nei due turni nei quali si articola, ogni giorno, il servizio di prossimità. E' ovviamente un primo esempio - spiega l'assessore Ma-

tera - dei servizi che i vigili possono assicurare e della utilità per i cittadini che possono fare, subito, le segnalazioni di disfunzioni e disservizi che poi vengono inoltrate ai competenti Settori. Tutte queste segnalazioni sono un pungolo all'attività degli uffici che hanno il grande compito di rendere il più possibile rapida ed efficace l'azione della pubblica amministrazione. Ringrazio tutto il personale del Corpo di Polizia Municipale che sta collaborando attivamente a questo servizio che, ovviamente, andrà valutato quando sarà totalmente a regime. In queste prime settimane il personale del Corpo sta reagendo positivamente alle nuove disposizioni di servizio assolutamente innovative che stiamo dando. Questo primo report sarà presto seguito da quello relativo al mese di ottobre e così sarà per tutti quelli successivi».

«Non solo multe ma
anche un contatto più
diretto con il cittadino che
può segnalare i disagi»

ANDRIA OPERAZIONE DELLA FINANZA AI PIEDI DI CASTEL DEL MONTE

«Drug castle», arrestati
due coniugi spacciatori
Coltivavano marijuana in contrada Finizio

● **ANDRIA.** Con l'accusa di spaccio aggravato di sostanze stupefacenti, i finanziari del Compagnia di Andria, hanno arrestato due coniugi andriesi, nell'ambito dell'operazione «Drug castle». Già noto alle forze dell'ordine, il dominus del sodalizio familiare, un andriese di 58 anni del quale non sono state rese note le generalità.

IL FATTO. Nell'agosto scorso, le fiamme gialle di Andria avevano dato corso ad una serie di perquisizioni locali in contrada Finizio, ai piedi di Castel del Monte, rinvenendo una prima piantagione di oltre 500 piante, un casolare adibito a sito di coltivazione, essiccazione e stoccaggio di marijuana, con impianto di ventilazione ed area di essiccazione che dava a sua volta accesso ad un atrio recintato dove sono stati rinvenuti ulteriori 302 vasi di appena innestate, oltre ad un ulteriore quantitativo di stupefacente rinvenuto all'interno della villa pari a 1,5 kg di marijuana essiccata nonché, nei locali in uso ai coniugi, materiale strumentale alla coltivazione ed essiccazione della sostanza stupefacente analogo a quello rinvenuto nella piantagione. Ad essere sottoposti a sequestro furono anche gli immobili ove fu rinvenuto lo stupefacente, individuati anche in relazione ad un cavo di energia elettrica che, oltre ad alimentare la piantagione celata tra i ciliegi, riforniva anche il casolare e la villa dei due coniugi.

LE INDAGINI. Le conseguenti indagini consentivano di ricondurre la fornitura elettrica al 58enne, al quale sempre in agro Finizio nel 2013 furono rinvenute 598 piante di marijuana in avanzato stato vegetativo e circa 5 kg di sostanza stupefacente. Il gip presso il Tribunale di Trani ha disposto la misura cautelare degli arresti in carcere nei confronti dell'uomo gravato da precedenti di polizia e per la moglie di anni 59, che sono riusciti a reimpiegare i proventi derivanti dai fatti illeciti contestati in passato, reinvestendoli nel circuito dell'economia legale attraverso l'acquisto di proprietà.

ANDRIA DISAGI LUNEDÌ SERA PER UN PROBLEMA MAI RISOLTO

Pioggia intensa
stazione allagata

COME A VENEZIA
La sala d'attesa della stazione Bari Nord è stata invasa dall'acqua dopo la pioggia

● **ANDRIA.** Sono bastate poche ore per creare i soliti disagi in piazza Bersaglieri d'Italia, meglio nota come piazza della stazione. La pioggia caduta in maniera intensa ieri sera, ha creato un vero e proprio lago, a causa anche delle pendenze di quella zona. Non avendo sbocchi da altre parti, la stessa acqua ha invaso anche la stazione Bari-Nord, creando non pochi disagi anche ai fruitori della ferrovia. L'immagine, diventata virale sui social, mostra chiaramente il livello dell'acqua nella sala d'attesa della stazione. Adesso, dopo via Bisceglie, bisognerà risolvere gli allagamenti in questa zona centrale della città.

ANDRIA. INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

Neurodiversità presentata la fondazione

Coinvolta anche la diocesi

● **ANDRIA.** Nata il 28 maggio scorso, la "Fondazione Pugliese per le Neurodiversità - ente del terzo settore", per volontà di Francesco e Claudia, genitori di un ragazzo "speciale", e di un nucleo di 30 fondatori tra cui la diocesi di Andria, si è presentata ufficialmente alla città lo scorso 26 ottobre nell'auditorium della scuola "Lotti - Umberto I." È stato proprio il presidente della Fondazione, Francesco Bruno, ad accompagnare pubblico e ospiti

in un percorso emozionale intenso, spiegando come è nato l'ente e quale la sua mission. Partendo però da una riflessione condivisa: l'autismo e la neurodiversità sono un dono, pur nella sua drammaticità.

«Parlare di neurodiversità è complicato e può spaventare - ha commentato l'avvocato Bruno - ma non si può omettere di farlo, anzi: bisogna avere il coraggio di chiamare ogni cosa con il proprio nome e sforzarsi di essere semplicemente umani, di dimostrare comprensione, amore per il prossimo, spirito di solidarietà. Creare una rete di supporto, di condivisione; lavorare sulla consapevolezza per abbattere l'indifferenza; intessere legami per vincere la solitudine; inculcare il concetto di inclusione, di inserimento nel sociale, soprattutto in questo meraviglioso Sud spesso incapace di esprimere le sue potenzialità».



PRESIDENTE Francesco Bruno



CERIMONIA La presentazione

NO SCOPO DI LUCRO - La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Essa intende arrecare benefici a persone affette da neurodiversità riconosciuta e certificata, con particolare riguardo nei confronti di soggetti adolescenti e adulti affetti da autismo e sindromi correlate, operando nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria. La Fondazione, inoltre, intende garantire l'assistenza sociale e socio-sanitaria in favore di persone affette da neurodiversità, affinché sia loro consentito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della loro dignità e del principio delle pari opportunità. Il vescovo di Andria, mons. Luigi Mansi, socio fondatore, ha ricordato come la Chiesa è la comunità cittadina debbano farsi carico di sostenere le famiglie che vivono il dramma della neurodiversità, oggi sempre più numerose. «Insieme si ottengono più risultati, a beneficio delle persone disagiate. Tante volte ragazzi, giovani che hanno questo tipo di problematiche non godono di una assistenza e di una attenzione adeguata alla loro condizione. Questa Fondazione vuole unire le forze per attirare poi l'attenzione delle istituzioni, affinché chi vive questo disagio venga aiutato, sostenuto e accompagnato in futuro».

NUMERI INQUIETANTI - I numeri della neurodiversità certificata sono inquietanti, si parla ormai di un rapporto 1 a 50: «Perno fondamentale per trattare la neurodiversità è l'inclusione - ha spiegato il dottor Luigi Mazzone, neuropsichiatra infantile presso l'Università di Tor Vergata - i neurodiversi non possono essere emarginati, lasciati a se stessi, ad incrementare quella solitudine in cui la loro diversità li relega». Ottimo strumento di inclusione è lo sport, tanto che il dott. Mazzone ha costruito il modello di Aita - Summer Camp, destinato a bambini e giovani neurodiversi che durante il periodo estivo si cimentano in attività ludico-sportive a stretto contatto con i loro coetanei neurotipici. Questo stesso modello è stato già importato dalla neonata Fondazione Pugliese, che nella scorsa estate ha organizzato con successo il primo Summer Camp. Tra gli ospiti della serata anche il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, l'andriese Riccardo Fuzio, anch'egli socio fondatore dell'Ente, che ha rimarcato il ruolo della Fondazione, che nasce per colmare un vuoto istituzionale e intende operare nel settore con criteri di eccellenza e massimo rispetto della persona umana. Quelli che oggi sono bimbi neurodiversi saranno presto giovani e poi adulti e per loro, terminato il periodo scolastico, vi è il vuoto, il vuoto più assoluto. Che fare, quindi? La Fondazione Pugliese si è ispirata ad una realtà già esistente, "Casa Sebastiano", raccontata dal cav. Giovanni Coletti, padre di due donne neurodiverse, presidente della Fondazione Trentina per l'Autismo, attraverso cui, con l'ausilio di interventi pubblici e privati, si è giunti ad inaugurare una struttura all'avanguardia, unica nel suo genere per tipologia di costruzione, allocazione paesaggistica, offerta formativa e di inclusione socio-lavorativa. «Servono risorse per realizzare questo progetto - ha spiegato Coletti - Nessuno può far finta di niente: bisogna, quindi, unire le energie, bussare a tante porte, inventarsi sempre nuove forme imprenditoriali di reperimento fondi, senza mai vergognarsi né scoraggiarsi, altrimenti ci si perde». Un modello che la fondazione vorrebbe portare anche in Puglia (info@fondazionepuglieseneurodiversita.it).

[m.pas.]

SANITÀ E PRECARI

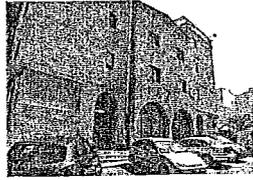
LA PROROGA ATTESA

LA SODDISFAZIONE

«Un risultato possibile anche grazie alla disponibilità della direzione generale Asl nel recepire le giuste rimostranze degli operatori»

LA SCHIARITA

«Si supera la contrapposizione tra personale in servizio a tempo determinato e gli idonei inseriti nella graduatoria del concorso»



I sindacati revocano sit-in e manifestazione

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Rientra la mobilitazione contro la Asl Bt, indetta per oggi 31 ottobre dai sindacati Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, Fsi Usae Sanità Asl Bt, a sostegno della stabilizzazione degli infermieri precari. «A seguito della revoca sospensione esecutività del provvedimento ASL BT n. 65013 del 26.10.2018 - scrivono le sigle sindacali in una nota congiunta a firma di Luigi Marzano, Giovanni Stellacci, Carlo Quacquarelli e Antonio Matarrese - e ripristino dell'esecutività integrale della nota precedente n. 65011 del 26.10.2018 rispetto alla proroga dei 393 Contratti di

Lavoro del personale appartenente ai vari ruoli sanitario, amministrativo, tecnico-professionale ed in scadenza al 31.10.2018, tra cui 123 infermieri, le scriventi organizzazioni sindacali della sanità territoriale Asl Bt revocano il sit-in e la manifestazione pubblica di protesta, indetta per il 31 ottobre 2018 presso la sede legale dell'Asl Bt in via Fornaci».

«Un risultato possibile anche grazie alla disponibilità della Direzione Generale dell'Asl Bt, a voler recepire le giuste rimostranze degli operatori tutti, soprattutto a garanzia delle attività assistenziali e dei Livelli Essenziali di Assistenza da erogare alla cittadinanza ed è stato possibile anche grazie al riscontro e

chiarimento che gli organismi regionali hanno disposto nei confronti della stessa Asl Bt in merito e su sollecitazione delle categorie regionali di riferimento rispetto alla conferma nelle valutazioni discrezionali del Direttore Generale, Alessandro Delle Donne che aveva disposto con nota precedente n. 65011 del 26.10.2018 la proroga dei contratti in scadenza al 31.10.2018 che abbiamo sostenuto con forza in contrasto alla sospensione pervenuta a distanza di poche ore dalla precedente nota. Con questo provvedimento - scrivono i sindacati confederali - si chiude anche la partita del personale inserito nel percorso di stabilizzazione ed avente i requisiti previsti dalla

Legge Madia che il 15 novembre prossimo sottoscriverà il contratto di lavoro a tempo indeterminato; si supera la contrapposizione tra personale attualmente in servizio presso la nostra Asl Bt (in particolare infermieri) a tempo determinato e gli idonei inseriti nella graduatoria concorsuale dell'Asl Bari essendoci gli spazi per favorire, mediante la proroga dei contratti seppur al 31.12.2018, l'utilizzo della graduatoria concorsuale e contestualmente consentire il percorso di salvaguardia per l'accesso al nuovo concorso a salvaguardia dei Livelli Essenziali di Assistenza e del Diritto alla Salute dei cittadini».

le altre notizie

ANDRIA

DAVANTI ALLA CATTEDRALE Commemorazione dei defunti la messa in suffragio

■ Venerdì 2 novembre 2018, alle ore 11, nello spazio antistante la Cappella del Capitolo Cattedrale, il Vescovo di Andria Mons. Luigi Mansi, officierà una Santa Messa in suffragio di tutti i Defunti. Sarà presente il sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino. Dal 2 al 9 novembre, alle ore 16, sarà celebrato dal Cappellano del Cimitero l'Ottavario presso la Cappella Comunale Cimiteriale.

L'INCONTRO SU CASO CUCCHI L'appuntato Casamassima all'auditorium «Di Donna»

■ Domenica 4 novembre, alle ore 19, nell'auditorium "Monsignor Giuseppe Di Donna" ad Andria (presso la chiesa SS. Sacramento) sarà ospite dell'associazione socio-culturale "IdeAzione" l'appuntato dell'Arma dei Carabinieri Riccardo Casamassima che, con la sua testimonianza, ha fatto riaprire l'inchiesta sul decesso di Stefano Cucchi avvenuto nel 2009.

A seguire, sarà proiettato il film "Sulla mia pelle" 2018, che racconta gli ultimi giorni di vita di Stefano Cucchi.

TENNIS IL DIRETTORE ORMAS: «LIVELLO ALTISSIMO QUEST'ANNO, RINNOVEREMO LA COLLABORAZIONE CON LA FEDERAZIONE»

Nomi di prestigio al torneo di Andria

Lorenzi e Baghdatis sono alcuni dei big presenti nella «entry list» del challenger Atp

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Paolo Lorenzi e Marcos Baghdatis: sono i due nomi ad effetto presenti nell'entry list degli internazionali di Andria e Castel del Monte, il challenger Atp (montepremi 43000 euro) che si svolgerà dal 19 al 25 novembre al Palasport di corso Querce. L'esperto giocatore italiano, componente della squadra azzurra di Coppa Davis e già presente ad

Andria nel 2013, è uscito dai primi cento giocatori del mondo, dopo essersi stato per diversi anni, ma è comunque in grado di proporre un tennis di ottimo livello. Lo stesso discorso vale per il cipriota Baghdatis, finalista agli Australian Open (sconfitto da Federer) nel 2006 e numero 8 del ranking Atp nella stessa stagione. Eccellente, nel complesso, il cast relativo agli iscritti della sesta edizione del torneo andriese, organizzato da Wave Productions e Asso-

ciazione Pro Tennis. C'è spazio anche per due top-100: l'esperto spagnolo Marcel Granollers (19 Atp nel 2012) e il promettente ventenne transalpino Ugo Humbert. Fari puntati, inoltre, su due vincitori di questo challenger: il lituano Ricardas Berankis (2014) e il bielorusso Uladzimir Ignatik (2017). Oltre a Lorenzi, intanto, degli azzurri che fanno parte dell'entry list, ce ne sono ben quattro con la classifica utile per il tabellone principale: Filippo Baldi, Federico

Gaio, Lorenzo Giustino e Lorenzo Sonogo. Quest'ultimo è reduce da un'ottima annata, che gli ha consentito ad agosto di entrare per la prima volta nella top-100. «Il livello - ha detto Enzo Ormas, il direttore del torneo - si preannuncia altissimo. Ci sono arrivate diverse richieste di wild card da giocatori che sono stati tra i primi cinquanta al mondo, ma noi continueremo a collaborare con la Federtennis e inviteremo i migliori giovani italiani».

VOLLEY SERIE B SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA PER LA FLORIGEL

Un'Andria autoritaria si impone a Foligno

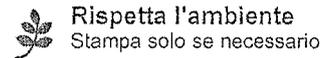
● **ANDRIA.** Prima vittoria nel formato trasferta. Seconda affermazione consecutiva nel campionato nazionale di serie B maschile. Due preziosi punti aggiunti al proprio totalizzatore stagionale. La Florigel Pallavolo Andria, al termine di una partita scoppiettante, detta legge al tie-break nel domicilio del Foligno. Gara giocata a corrente alternata dagli uomini di Cezar Douglas, su un campo al limite dimensionale. Avvio decisamente favorevole agli umbri, che dominano la scena nel primo parziale (25-15). La partenza formato diesel, però, non tramortisce gli andriesi, che replicano come si deve: vincono il secondo set con la soluzione di misura (25-23) e perfezionano il sorpasso in quello successivo (25-20). I pugliesi, poi, tornano ad essere "fallosi" nel quarto parziale e consentono al Foligno (25-18) di allungare la partita al tie-break. Gli andriesi provano subito a "scappare" nel quinto set e resistono con personalità al tentativo di rimonta dei padroni di casa, sino al definitivo 15-12. Top scorer andriese Andriano con 18 punti, ben sup-



GIOIA L'Andria festeggia a Foligno

portato da Carelli (12), Caldarola (11), Porro (9), Paradiso (8) e Bernardi (6). «La squadra ha ammesso il direttore tecnico sportivo Cezar Douglas - è in costante ed evidente crescita. Dobbiamo però migliorare nella gestione di alcune situazioni di gioco». Nella quarta giornata di campionato, infine, la Florigel ospiterà sabato prossimo (inizio alle 18.30) al polivalente di via delle Querce il quotato Pineto, una delle due capolista a punteggio pieno del girone E.

[m.bar.]



Dal 2 al 9 Novembre, alle ore 16.00, sarà celebrato dal Cappellano del Cimitero l'Ottavario

2 novembre, commemorazione dei defunti nel cimitero comunale

Alle ore 11.00, nello spazio antistante la Cappella del Capitolo Cattedrale, il Vescovo di Andria, Sua Eccellenza Mons. Luigi Mansi, officierà una Santa Messa in suffragio di tutti i Defunti

ATTUALITÀ Andria mercoledì 31 ottobre 2018 di La Redazione



cimitero andria © andrialive

Venerdì 2 Novembre 2018 alle ore 11.00, nello spazio antistante la Cappella del Capitolo Cattedrale, il Vescovo di Andria, Sua Eccellenza Mons. Luigi Mansi, officierà una Santa Messa in suffragio di tutti i Defunti. Sarà presente il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino.

Dal 2 al 9 Novembre, alle ore 16.00, sarà celebrato dal Cappellano del Cimitero l'Ottavario presso la Cappella Comunale Cimiteriale.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto

Agente di Polizia Locale aggredito nel Mercato Ortofrutticolo di via Barletta

**La solidarietà del Sindaco Nicola Giorgino, dell'assessore alla Mobilità,
Pierpaolo Matera e del Comandante della Polizia Locale, Riccardo
Zingaro**

CRONACA Andria martedì 30 ottobre 2018 di La Redazione



mercato generale ortofrutticolo andria © n.c.

Un episodio che risale a ieri mattina, quando all'interno del Mercato generale ortofrutticolo di via Barletta, un uomo ha aggredito un agente della Polizia locale in servizio.

All'origine dell'aggressione fisica (l'agente è stato colpito ad una spalla ndr) un diverbio per via di un parcheggio irregolare, rilevato dall'agente di Polizia Locale che stava lavorando nella struttura comunale.

«Condanniamo con fermezza estrema l'aggressione che un operatore commerciale ha compiuto ai danni di un agente della Polizia locale quest'oggi al Mercato generale ortofrutticolo. E' un gesto - sottolineano il Sindaco, avvocato Nicola Giorgino e l'Assessore alla Polizia locale, avvocato Pierpaolo Matera - da condannare con fermezza per evitare che gli agenti del Corpo di Polizia locale che svolgono la loro attività con diligenza e competenza e quindi vogliono far rispettare la legge ed i regolamenti, vengano aggrediti impunemente. È un gesto di cui valuteremo tutte le conseguenze, senza escludere quelle giudiziarie a carico dell'aggressore. Esprimiamo solidarietà al vigile vittima dell' episodio e attraverso lui riconfermiamo tutta la nostra vicinanza all'intero Corpo di Polizia locale».

«Spesso alle origini di questo tipo di aggressioni - commenta il comandante della Polizia Locale, dott. Riccardo Zingaro - c'è la tendenza a reagire con troppa impulsività e "senza contare fino a dieci" quando un agente fa notare un comportamento sbagliato e fuori dalle regole. L'aggressore ha già mostrato il suo pentimento ma ciò non toglie che il gesto sia da condannare. L'invito a tutta la cittadinanza è a rispettare sempre sia il codice della strada che il lavoro degli agenti di Polizia Locale e, in generale, di tutte le forze dell'ordine».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Commemorazione dei defunti il 2 novembre con Mons. Luigi Mansi

 CIRCA 1 ORA FA

Santa Messa nello spazio antistante la Cappella del Capitolo Cattedrale

Venerdì 2 Novembre 2018, alle ore 11.00, nello spazio antistante la Cappella del Capitolo Cattedrale, il Vescovo di Andria, Sua Eccellenza Mons. Luigi Mansi, officierà una Santa Messa in suffragio di tutti i Defunti. Sarà presente il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino.

Dal 2 al 9 Novembre, alle ore 16.00, sarà celebrato dal Cappellano del Cimitero l'Ottavario presso la Cappella Comunale Cimiteriale. La cittadinanza tutta è invitata a partecipare.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA COMMEMORAZIONE DEFUNTI VESCOVO



ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



Agente della Polizia Locale aggredito da un commerciante al Mercato Ortofrutticolo

🕒 14 ORE FA

Matera e Giorgino: «Gesto da condannare, massima solidarietà e sostegno»

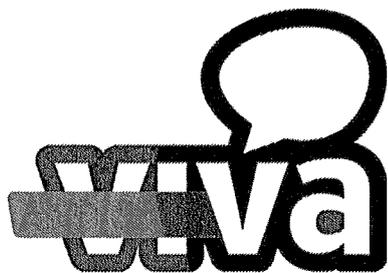
«Condanniamo con fermezza estrema l'aggressione che un operatore commerciale ha compiuto ai danni di un agente della Polizia locale quest'oggi al Mercato generale ortofrutticolo. E' un gesto – sottolineano il Sindaco, avvocato Nicola Giorgino e l'Assessore alla Polizia locale, avvocato Pierpaolo Matera – da condannare con fermezza per evitare che gli agenti del Corpo di Polizia locale che svolgono la loro attività con diligenza e competenza e quindi vogliono far rispettare la legge ed i regolamenti, vengano aggrediti impunemente. È un gesto di cui valuteremo tutte le conseguenze, senza escludere quelle giudiziarie a carico dell'aggressore. Esprimiamo solidarietà al vigile vittima dell' episodio e attraverso lui riconfermiamo tutta la nostra vicinanza all'intero Corpo di Polizia locale».

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

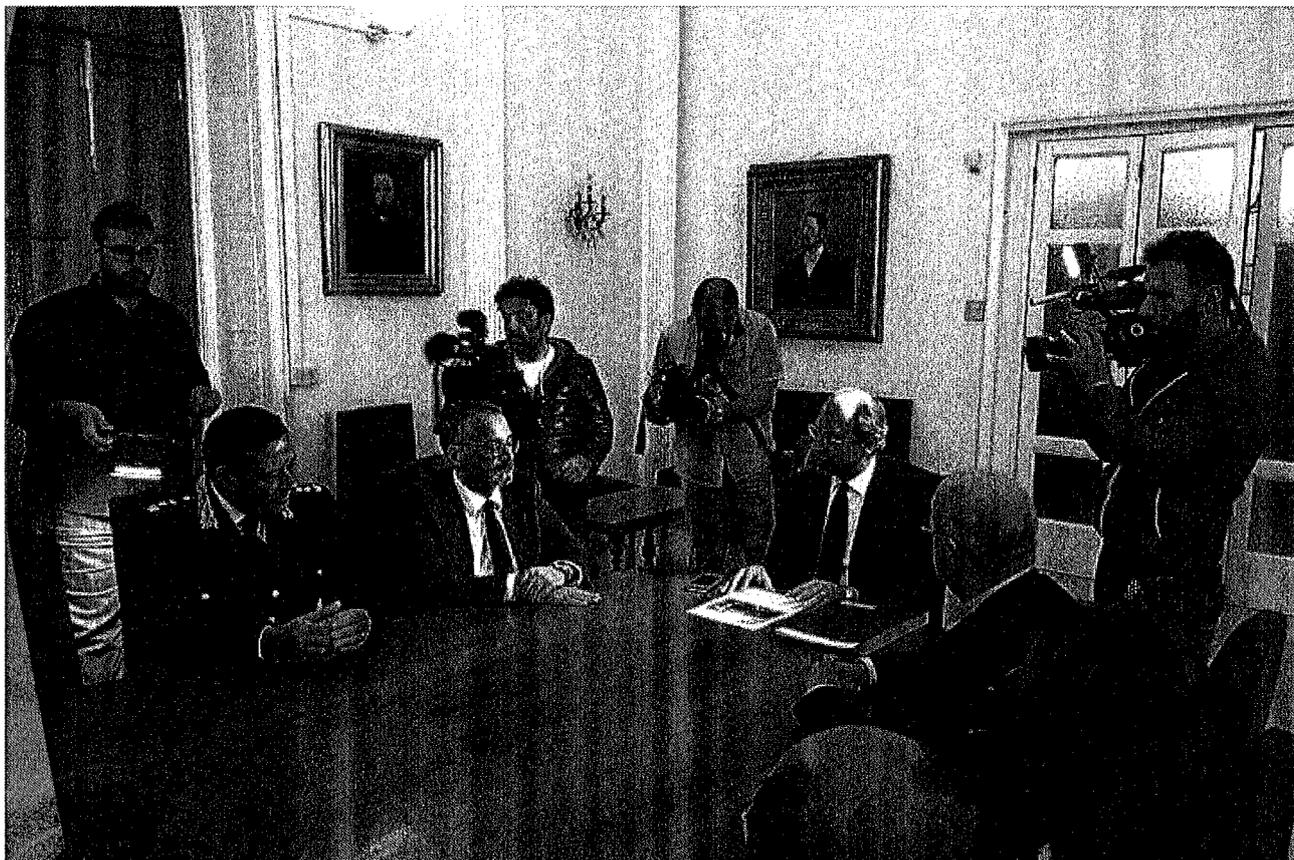
TAGGED: MERCATO ORTOFRUTTICOLO NICOLA GIORGINO PIERPAOLO MATERA POLIZIA LOCALE ANDRIA

AUTORE





andriaviva.it



Aggressione vigile locale: solidarietà e sostegno del Sindaco Giorgino ed Assessore Matera

La vicinanza del Comune al Corpo della Polizia locale

ANDRIA - MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2018

🕒 18.02

"Condanniamo con fermezza estrema l'aggressione che un operatore commerciale ha compiuto ai danni di un agente della Polizia locale ieri mattina al Mercato generale ortofrutticolo. E' un gesto - sottolineano il Sindaco, avvocato **Nicola Giorgino** e l'Assessore alla Polizia locale, avvocato **Pierpaolo Matera** - da condannare con fermezza per evitare che gli agenti del Corpo di Polizia locale che svolgono la loro attività con diligenza e competenza e quindi vogliono far rispettare la legge ed i regolamenti, vengano aggrediti impunemente. È un gesto di cui valuteremo tutte le conseguenze, senza escludere quelle giudiziarie a carico dell'aggressore. Esprimiamo solidarietà al vigile vittima dell' episodio e attraverso lui riconfermiamo tutta la nostra vicinanza all'intero Corpo di Polizia locale".



andriaviva.it



Commemorazione dei Defunti: S. Messa in Cattedrale con Mons. Luigi Mansi

La celebrazione di suffragio sarà officiata venerdì 2 novembre alle ore 11

ANDRIA - MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2018

Venerdì 2 Novembre 2018, alle ore 11.00, nello spazio antistante la Cappella del Capitolo Cattedrale, il Vescovo di Andria, Sua Eccellenza Mons. Luigi Mansi, officerà una Santa Messa in suffragio di tutti i Defunti. Sarà presente il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino.

Dal 2 al 9 Novembre, alle ore 16.00, sarà celebrato dal Cappellano del Cimitero l'Ottavario presso la Cappella Comunale Cimiteriale.

La cittadinanza tutta è invitata a partecipare.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo c...

newsdiqualita.it

Andria: agente di Polizia Locale aggredito al mercato ortofrutticolo, il Sindaco non esclude interventi giudiziari

30 ottobre 2018

“Condanniamo con fermezza estrema l’aggressione che un operatore commerciale ha compiuto ai danni di un agente della Polizia locale quest’oggi al Mercato generale ortofrutticolo”.

“E’ un gesto – sottolineano il Sindaco, avvocato Nicola Giorgino e l’Assessore alla Polizia locale, avvocato Pierpaolo Matera – da condannare con fermezza per evitare che gli agenti del Corpo di Polizia locale che svolgono la loro attività con diligenza e competenza e quindi vogliono far rispettare la legge ed i regolamenti, vengano aggrediti impunemente”.

“È un gesto di cui valuteremo tutte le conseguenze, senza escludere quelle giudiziarie a carico dell’aggressore. Esprimiamo solidarietà al vigile vittima dell’episodio e attraverso lui riconfermiamo tutta la nostra vicinanza all’intero Corpo di Polizia locale”.

2 Novembre: ad Andria Commemorazione dei Defunti con il Ve...

<https://www.videoandria.com/2-novembre-ad-andria-commemor...>

2 Novembre: ad Andria Commemorazione dei Defunti con il Vescovo, la cittadinanza tutta è invitata a partecipare

30 ottobre 2018

Venerdì 2 Novembre 2018, alle ore 11.00, nello spazio antistante la **Cappella del Capitolo Cattedrale**, il Vescovo di Andria, Sua Eccellenza Mons. **Luigi Mansi**, officierà una Santa Messa in suffragio di tutti i **Defunti**. Sarà presente il Sindaco di Andria, avv. **Nicola Giorgino**.

Dal 2 al 9 Novembre, alle ore 16.00, sarà celebrato dal Cappellano del Cimitero l’Ottavario presso la Cappella Comunale Cimiteriale. **La cittadinanza tutta è invitata a partecipare.**

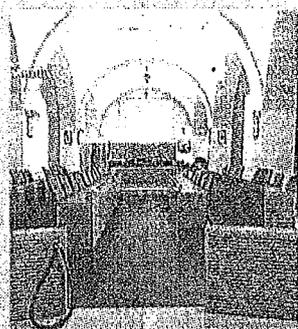


andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

SESTA PROVINCIA



**Oggi si vota
il Consiglio
ma i cittadini
restano a casa**

● Urne aperte oggi, dalle 8 alle 20, nella sede della Provincia, ad Andria, per eleggere i nuovi consiglieri della Bat. A casa i cittadini elettori (si tratta di elezione di secondo livello), votano i soli consiglieri comunali e i sindaci delle dieci città. In campo tre liste: Insieme per la Bat, Fronte democratico e Partito democratico. La presentazione delle liste è stata lastricata di errori (anche molto grossolani), polemiche e ricorsi. I quali aleggiano anche sull'esito della consultazione odierna. Staremo a vedere.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 31 ottobre 2018

NORDBARESE PROVINCIA | V

TRANI

L'EX MUNICIPALIZZATA NEL CAOS

IL DISIMPEGNO

Ieri la decisione, dopo la mancata celebrazione dell'assemblea dei soci. L'assenza del sindaco Bottaro

Amiu, si è dimesso l'amministratore unico Alessandro Guadagnuolo



TRANI Alessandro Guadagnuolo, l'amministratore di Amiu si è dimesso

NICO AURORA

● **TRANI.** Si è sentito lasciato solo, o non tutelato abbastanza rispetto alle troppe accuse piovutegli addosso: così l'Amministratore unico di Amiu, Alessandro Guadagnuolo, ieri si è dimesso dopo la mancata Assemblea dei soci dell'azienda partecipata, andata deserta per l'assenza del sindaco, Amédeo Bottaro. C'era l'assessore alle finanze, Luca Lignola, poiché uno dei punti all'ordine del giorno prevedeva la sua presenza tecnica, ma l'assenza del primo cittadino ha indotto il rappresentante legale dell'ex municipalizzata a rompere gli indugi e consegnare una

lettera - allo stato del tutto riservata - nella quale Guadagnuolo, evidentemente già da tempo intenzionato a dimettersi, ha rappresentato le motivazioni della sua scelta. Era la prima assemblea dei soci: dopo il consiglio comunale dello scorso 26 settembre, in cui l'assemblea aveva respinto a maggioranza la mozione del Movimento 5 stelle per la richiesta di sfiducia e revoca in auto-

tutela del dimissionario Au di Amiu. Infatti, come è noto, Guadagnuolo è rinvio a giudizio in un procedimento penale relativo alla condotta sottomarina incompiuta al servizio del deputatore di Trani, per ipotesi a suo carico risalenti al 2012, quando fu nominato

consulente del Comune di Trani dal sindaco uscente Riserbato. Fino ad oggi, pertanto, si era in presenza di uno scenario conflittuale, nella misura in cui il sindaco da una parte confermava la fiducia nell'Amministratore unico, ma dall'altra, nel procedimento penale sulla condotta sottomarina, è costituito parte civile nel giudizio contro i quattro imputati, fra i quali lo stesso Guadagnuolo. In quella seduta di consiglio la maggioranza respinse la mozione dei pentastellati, ma non fu proprio tenera con Guadagnuolo, al punto che il capogruppo del Partito democratico, Mimmo De Laurentis, impegnò il sindaco a confermarlo soltanto se avesse fatto

partire la raccolta differenziata porta a porta entro fine anno. Una fiducia strettamente a tempo, forse già basata sulla certezza che tale ipotesi non si sarebbe mai realizzata. Di certo, Guadagnuolo non si è sentito sufficientemente garantito, nonostante lo stesso Bottaro, lo scorso 16 giugno, lo avesse riconfermato Amministratore unico, per altri tre esercizi, proprio all'indomani del suo rinvio a giudizio. Guadagnuolo è stato Amministratore unico di Amiu dal 2015, per decisione del commissario straordinario, Maria Rita Iaculli. Bottaro lo ha mantenuto in carica sia per i primi tre esercizi, sia per quelli che sarebbero sopraggiunti, «ma l'ammi-

nistratore - aveva rivelato il primo cittadino quel giorno - mi ha fatto sapere che potrebbe lasciare anche prima, conformemente ai risultati che, nel frattempo avrà raggiunto. L'importante era non operare con logiche che avrebbero arrecato solo danno all'azienda e ai cittadini». Una scelta forte, che pareva blindasse Guadagnuolo riconoscendogli una fiducia incondizionata, ma che non è bastata. Adesso, a maggior ragione, l'attivazione della raccolta differenziata porta a porta potrebbe fare fatica a concretizzarsi. Senza l'Au, ai sensi dello statuto aziendale, a farne le funzioni sarà il presidente del collegio sindacale, Giovanni Franco.

SANITÀ E PRECARI

LA PROROGA ATTESA

LA SODDISFAZIONE

«Un risultato possibile anche grazie alla disponibilità della direzione generale Asl nel recepire le giuste rimostranze degli operatori»

LA SCHIARITA

«Si supera la contrapposizione tra personale in servizio a tempo determinato e gli idonei inseriti nella graduatoria del concorso»

TRANI NEL MIRINO IL NUOVO PRESIDIO TERRITORIALE ASSISTENZIALE

«I lavori sono in ritardo serve uno sforzo maggiore» Il consigliere Santorsola all'attacco

● **TRANI.** Non è soddisfatto delle promesse il consigliere regionale Mimmo Santorsola, che è stato anche assessore regionale alla sanità.

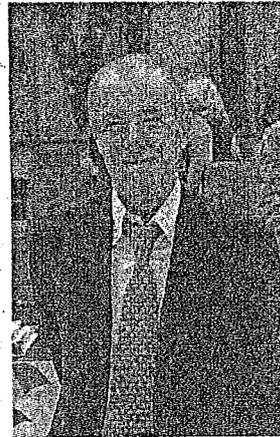
«Abbiamo appreso dalla stampa dei nuovi lavori nel Pta (Presidio territoriale assistenziale) di Trani. Pur riconoscendo al direttore generale della Asl Bt, Delle Donne, la volontà di rimediare alle carenze ed ai ritardi che si sono accumulati nella realizzazione del Pta integrato di Trani, non possiamo dichiararci soddisfatti. Non ci basta».

Per il consigliere regionale Santorsola «tre anni passati

dalla firma del protocollo e la cancellazione di una realtà ospedaliera efficiente, esigono uno sforzo maggiore».

IL CRONOPROGRAMMA

«La riconferma degli impegni assunti in un incontro pubblico nella città maggiormente penalizzata dal riordino ospedaliero e la puntuale realizzazione degli obiettivi attraverso un preciso cronoprogramma che non sia solo una panacea psicologica, sono essenziali per ristabilire quel clima di fiducia e di serenità tra cittadini ed istituzioni» ha continuato Santorsola.



Mimmo Santorsola

LIVELLO DI ATTENZIONE

Il consigliere regionale afferma che «sino ad allora vigileremo con attenzione, promuovendo e partecipando ad iniziative finalizzate a mantenere alta l'attenzione della comunità sull'argomento sanità».

[[ldm]]

TRANI LA SEGNALEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA UILDM, GENNARO PALMIERI

«Il servizio Day service chirurgico? Davvero efficiente, ecco perché»

● **TRANI.** Oltre alle critiche alla struttura ospedaliera tranese, di certo c'è «qualcosa di positivo e realmente funzionante».

E lo testimonia un paziente-utente, Gennaro Palmieri (presidente della Uildm): «Mi riferisco al day-service chirurgico multidisciplinare, che si occupa oggi di variegate discipline quali Chirurgia Generale, Senologia, Chirurgia Vascolare, Urologia, Ginecologia ed Ortopedia, e da qualche tempo è stata inserita l'Oftalmologia, diretta dal Dirigente responsabile dott. Pasquale Attimonelli, sotto l'attenta e scrupolosa guida del dott. Francesco Barbangelo, anestesista-rianimatore, dirigente responsabile del "day service chirurgico multidisciplinare di Trani».

Questo Presidio Territoriale di Assistenza (Pta) nasce con l'intento di rispondere alle esigenze di tutte quelle persone che sino ad oggi sono state costrette a recarsi presso diversi nosocomi, essere ricoverati per alcuni giorni per risolvere problematiche mediche che, solo dopo il parere favorevole dell'anestesista, possono tranquillamente essere risolte con interventi di poche ore e possono tornare a casa in giornata: «Ho avuto modo di usufruire di codesto servizio

personalmente - dice Palmieri - ed esprimendo un mio modesto e sincero parere, ritengo si tratta di un grande ed apprezzabile traguardo raggiunto ed auspicherei che ci fosse un incremento con altre discipline che vadano a completare un quadro già esistente con professionisti seri, capaci e di una umiltà più che rare nel svolgere il proprio ruolo. Ritengo, pertanto, doveroso e corretto dimostrare tutta la mia riconoscenza e gratitudine alla Direzione strategica della Asl Bt, nelle persone del Direttore Generale Alessandro Delle Donne e del Direttore sanitario Andrea Sinigaglia che stanno dando seguito a questo interessante ed utile progetto».

Ed in fine Palmieri esprime «una grande ammirazione e gratitudine per il dott. Francesco Barbangelo e il dott. Pasquale Attimonelli che con la collaborazione di tutto lo staff hanno risolto, per me, un grande problema, considerando che hanno dovuto operare sulla mia persona in situazione di disabilità motoria e con tutti i rischi e difficoltà che tale situazione comporta. Nonostante le parole siano spesso incapaci di esprimere ciò che si vorrebbe, a volte una sola parola racchiude un profondo significato: grazie».

[[ldm]]

Quale futuro? Pareri a confronto

● **TRANI.** Cominciano a moltiplicarsi le prese di posizione su ciò che era, su ciò che è attualmente, su ciò che dovrebbe essere e che potrebbe essere, ma soprattutto su ciò che avrebbe dovuto e potuto essere il "San Nicola pellegrino" di Trani. Pochi giorni fa la riunione dei sindacati e le lamentele diffuse. Poi la risposta della Asl Bt che parlava di lavori in corso per "sistemazione del parcheggio utenti, rifacimento dell'ingresso del presidio, acquisto della risonanza magnetica e del mammografo digitale", gli ultimi atti "in ordine di tempo, posti in essere dalla Direzione Strategica aziendale per il completamento del Presidio Territoriale di Trani", raccontate da Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl Bt, per sintetizzare le attività in corso, che hanno come obiettivo la piena realizzazione del Pta. E oggi raccogliamo tre pareri diversi, di un utente in primis, e di due medici tranesi, che del "San Nicola pellegrino" sono stati a lungo presenze importanti, eccellenze dei relativi settori.

SANITÀ E PRECARI

LA PROROGA ATTESA

LA SODDISFAZIONE

«Un risultato possibile anche grazie alla disponibilità della direzione generale Asl nel recepire le giuste rimostranze degli operatori»

LA SCHIARITA

«Si supera la contrapposizione tra personale in servizio a tempo determinato e gli idonei inseriti nella graduatoria del concorso»

TRANI DA OSPEDALE CLASSICO AD OSPEDALE TERRITORIALE

«Il piano di riordino è già in fase avanzata»

Avantario sottolinea le novità in arrivo

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Il Piano di Riordino Ospedaliero (Pro) è un percorso complesso di adeguamento degli ospedali a standard omogenei di assistenza, qualità e sicurezza. I progressi della medicina, sia in termini di acquisizioni scientifiche che di progressi tecnologici, inducono ad una rivalutazione periodica dell'offerta sanitaria ospedaliera e territoriale, che viene demandata alle Regioni attraverso il Pro». Carlo Avantario, consigliere comunale del Pd, così si è espresso nell'ultimo consiglio comunale in merito alla vicenda ospedale. «La chiusura del reparto di Medicina Interna di Trani, più correttamente trasferito a Bisceglie, è l'atto conclusivo di ciò che è stato deciso nel Pro da oltre 2 anni e giunto ora all'attuazione. Il trasferimento del reparto avverrà con tutta l'equipe medica e con il Direttore dell'Unità complessa, il dr. Giuseppe Bartucci, che comunque da alcuni anni era

PD
 Carlo
 Avantario



già direttore anche del reparto di Bisceglie, rimasto senza primario. Quindi nessuna novità, ma una decisione già acquisita, che si concretizza e che ci fa capire che sul tema della sanità e del nostro ospedale c'è un coinvolgimento emotivo molto intenso».

Per Avantario «è indispensabile dunque ricordare che la trasformazione già in atto, da ospedale classico ad ospedale territoriale o Presidio Territoriale di Assistenza (Pta) già in fase avanzata è frutto di un accordo siglato tra Regione Puglia, Asl Bat e Comune di Trani, che fino ad ora ha prodotto l'apertura delle nuove sale operatorie di Trani in regime di day surgery e day service con quasi tutte le specialità, che permettono le dimissioni del paziente in giornata, oltre al potenziamento dei servizi multispecialistici in regime di day hospital, arricchendosi anche del servizio di oculistica».

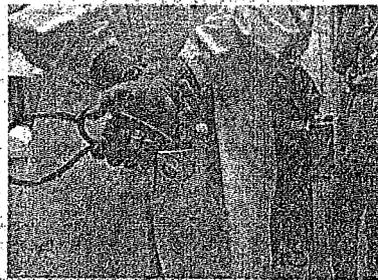
Anche «la tecnologia diagnostica si sta arricchendo di una strumentazione molto importante come la Risonanza Magnetica Nucleare (Rmn) e l'Arco Sterile, che mi risulta essere unico in Puglia, a parte quello del Policlinico di Bari, a supporto dell'attività di cura della patologia oftalmologica. Concludo con una richiesta al Direttore Generale dr. Alessandro Delle Donne a completare la realizzazione del Presidio Territoriale di Assistenza di Trani con particolare attenzione alle liste d'attesa, troppo lunghe ed in alcuni casi chiuse per diversi mesi. Infine un invito al nostro sindaco a convocare la Cabina di regia sulla sanità, per la verifica periodica dell'attuazione del Protocollo di Intesa».



PTA
 Il futuro
 dell'ospedale
 di Trani
 (foto Calvaresi)

BARLETTA DOMANI INCONTRO DEL ROTARY CLUB AL BRIGANTINO 2

La nuova responsabilità sanitaria



● **BARLETTA.** «La nuova responsabilità sanitaria dopo la riforma Gelli-Bianco».

È il tema dell'incontro promosso dal Rotary club di Barletta (presieduto da Carminè Faggella), che si terrà giovedì 8 novembre, alle 20.30, presso il Brigantino due, sulla Litoranea di Levante, a Barletta. Relatore sarà il dott. Luciano Gualione, magistrato presso la Corte d'appello di Bari.

BARILETTA IL MALTEMPO È PASSATO, LASCIANDO SEGNI IN CENTRO E IN PERIFERIA

Alberi e calcinacci si contano i danni

Attivato il Centro operativo di Protezione civile

● **BARILETTA.** Il peggio è passato, dopo l'ondata di maltempo e le forti raffiche di vento dell'altro pomeriggio che hanno causato diversi problemi in tutto il territorio comunale, dal centro alla periferia e lungo le litoranee.

Non vi sono stati feriti mentre molti sono stati gli alberi caduti e spezzati e le sedi stradali e i marciapiedi dissestati.

Dopo le operazioni di messa in sicurezza avviate già ieri, proseguite fino a tarda notte e in via di completamento, stamani, oltre alla conta dei danni,

i Settori comunali impegnati e coinvolti, Manutenzioni, Lavori pubblici, Ambiente, la Polizia locale, con Bar.s.a. e l'Arif regionale e i tecnici comunali stanno lavorando su diversi fronti.

Nella giornata di lunedì sono stati impegnati anche i vigili del fuoco e molti volontari.

Nel centro urbano, come in via D'Aragona ad angolo con via Vitriani, Bar.s.a. è stata impegnata nel ripristino di marciapiedi e manto stradale.

Tali interventi, necessari in diverse zone di Barletta, dal centro alla periferia, proseguiranno per alcuni giorni, fino a completamento.

Nelle zone in cui si sono verificati maggiori danni dovuti al-

la caduta di calcinacci, alberi e rami di alberi spezzati, si sta lavorando al completamento della rimozione degli stessi. La viabilità per le auto è stata ripristinata ovunque e si sta lavorando alla rimozione di tutti gli elementi di pericolo anche dai marciapiedi.

Non è stato necessario tenere le scuole chiuse dopo le verifiche compiute ieri mattina intorno alle 7.

Nel Cimitero, invece, fino mezzogiorno non è stato possibile l'apertura al pubblico, perché pur non essendosi verificate cadute di alberi, si è reso necessario l'intervento degli addetti di Bar.s.a. per ripulire i viali da rami, pigne e resina che rendevano pericolosi i luoghi.

A partire dalle 12, a operazioni concluse, il cimitero è restato aperto fino alle 17.

«Ringrazio tutti coloro che da lunedì stanno lavorando a tutela della pubblica incolumità. La macchina comunale per far fronte alla situazione di criticità verificatasi nel pomeriggio di lunedì si è attivata immediatamente con il Còc, il Centro operativo comunale della Protezione civile - ha detto il sindaco Cosimo Cannito - che ha coordinato gli interventi per i quali abbiamo potuto contare sul prezioso aiuto delle associazioni di volontariato, dei Vigili del Fuoco e dell'Arif, l'Agenzia regionale, oltre che dei Settori comunali e della Polizia municipale».

RAPPRESENTANZA VOTO UNANIME DELL'ASSEMBLEA

Riglietti rieletto alla guida della Flai Cgil della Bat

● Alla guida della Federazione dei lavoratori dell'agroindustria della Provincia Bat con una forte attenzione e presenza sul territorio. È l'obiettivo di Gaetano Riglietti, rieletto all'unanimità dall'assemblea, segretario generale nel IV congresso della Flai Cgil Bat che si è celebrato a Barletta il 9 ottobre alla presenza del segretario nazionale della Flai Cgil, Marco Bernani, del segretario della Flai Puglia, Azmi Jarjawi e del segretario generale della Cgil Bat, Giuseppe Deleonardis. Rieletta anche all'unanimità la componente di segreteria, Dora Lacenza, che completa la segreteria della Flai Cgil Bat.

Il primo segno tangibile di quello che, dunque, non era solo una dichiarazione di intenti è la presenza a partire dal 5 novembre prossimo, di un referente nella Lega Flai presso la Camera del Lavoro Cgil di Barletta, scelta condivisa con la confederazione, un luogo dove tutti i lavoratori agricoli, del settore dell'agroindustria, della panificazione, della pesca ed alimentaristi, potranno chiedere e ricevere informazioni. Oltre alla tutela collettiva, attraverso il nostro Patronato Inca sarà offerta la tutela individuale ai lavoratori di un settore che vivono la precarietà quotidiana. La Flai Cgil Bat rafforza così l'attenzione sul territorio con la presenza costante e quotidiana.

TRANI

FONDAZIONE MEGAMARK Borse di studio

■ Si tiene oggi, mercoledì 31 ottobre, la premiazione dei vincitori delle borse di studio erogate dalla Fondazione Megamark di Trani, onlus dell'omonimo gruppo tra le realtà leader della distribuzione organizzata nel Mezzogiorno con le insegne Dok, A&O, Famila e Iperfamila.

L'iniziativa "Giovani talenti" ogni anno mette a disposizione borse di studio per neodiplomati e neolaureati, figli dei dipendenti, che si sono particolarmente distinti nella loro carriera scolastica.

L'appuntamento è previsto alle ore 11 nella sala riunioni 'Mino Di Lorenzo' (Megamark s.r.l. S.P. Trani-Andria, km 1,050 - 70059 Trani).

Premierà i vincitori il cavaliere del lavoro Giovanni Pomarico, presidente della Fondazione Megamark.

IL SINDACO
«Ringrazio quanti hanno lavorato a tutela della pubblica incolumità»

TRANI È LA RISULTANZA DELL'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E CONTROLLO AVVENUTA NEL GIRO DI UN MESE. COMMINATE MULTE PER 852 EURO

Conferimento dei rifiuti fuori orario emessi quindici verbali di violazione

● **TRANI.** Un mese di multe per la cifra esatta di 852 euro. È la somma incassata dai 15 verbali di accertamento per violazione dell'ordinanza sindacale sul conferimento dei rifiuti.

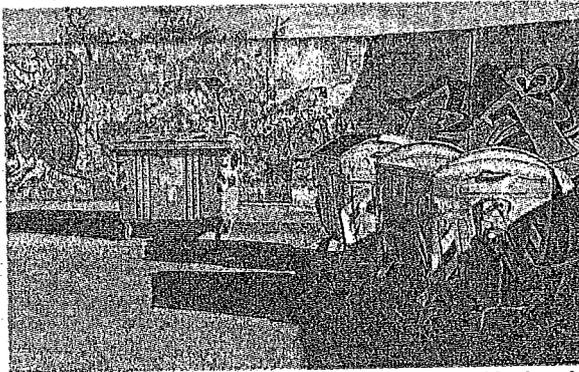
Il provvedimento, come è noto, dispone che ciò avvenga dalle 18 alle 5 del mattino successivo, ma in 15 occasioni e luoghi diversi gli agenti della Polizia locale hanno accertato che utenti hanno conferito buste ai cassonetti in orari al di fuori di quelli previsti dal provvedimento sindacale.

Fra le strade più ricorrenti, via Martiri di Palermo e via Papa Giovanni XXIII, ma ci sono anche via Duchessa d'Andria, lungomare Cristoforo Colombo (all'intersezione con via San Magno), via Malcangi (sempre all'angolo con via San Magno), via Città di Milano, via Gramsci nei pressi di via Pozzo piano, via Mario Pagano, via Borsellino e 93ma strada a denominarsi, all'intersezione con via Martiri di Palermo.

In quest'ultimo caso appare significativo il fatto che si sia in presenza di due accertamenti effettuati a distanza di 35 minuti l'uno dall'altro, rispettivamente alle 8 e 8.35 del 25 settembre, a carico di due diversi condomini dello stesso complesso residenziale.

Questi dati sembrano illustrare con sufficiente chiarezza quanto la Polizia locale, su input del sindaco, Amedeo Bottaro, dell'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, e di quello al ramo, Cecilia di Lernia, stia intensificando i controlli sul rispetto dell'ordinanza che indica l'orario entro cui conferire i rifiuti solidi urbani ai cassonetti.

Le sanzioni sono il frutto di attività di agenti di Polizia locale, ma presto lo saranno anche, progressivamente, di immagini registrate dalle fototrappole che, nel frattempo, lo stesso Comando sta predisponendo in numerosi luoghi sensibili della



TRANI Controlli e accertamento sul conferimento dei rifiuti fuori orario

città.

Infatti, dall'altra mattina sono comparsi anche i primi cartelli che indicano la presenza di telecamere in zona collocate dalla polizia locale e, dunque pongono i cittadini a conoscenza del fatto che si trovino in un'area

sottoposta a videosorveglianza, per ragioni di sicurezza, nel rispetto della legge sulla privacy 675/96.

Le fototrappole, ovviamente, serviranno a documentare anche abbandoni illeciti di rifiuti in aree periferiche, e non appare



un caso il fatto che i primi cartelli siano arrivati nell'area sde-manializzata di via Finanzieri, adiacente il civico cimitero, cui da tempo si può accedere indisturbati a causa del taglio della barra metallica che impediva l'ingresso di qualsiasi veicolo.

le altre notizie

TRANI

LA CELEBRAZIONE NELL'OMONIMA CHIESA Messa ad Ognissanti

■ L'associazione Templari cattolici d'Italia comunica che, in occasione della solennità di Tutti i santi, domani, giovedì 1mo novembre, alle 10.30, sarà celebrata una santa messa presso la chiesa di Ognissanti, presieduta dal parroco di San Giovanni, don Michele Cirillo. La funzione religiosa, inoltre, sarà celebrata ogni terzo venerdì del mese, a partire da novembre.

LE INIZIATIVE DEL COMUNE

Commemorazione dei defunti

■ Di seguito le manifestazioni previste in occasione del ponte di Ognissanti. Venerdì prossimo, 2 novembre, commemorazione dei caduti in guerra e dei defunti, presso il civico cimitero alle 11, è in programma una cerimonia istituzionale nei pressi del sacrario con alzabandiera, onori ai caduti e deposizione di una corona. Alle 11.30, nella chiesa matrice, celebrazione della santa messa officiata dall'arcivescovo, mons. Leonardo D'Ascenzo. Do-

menica 4 novembre, Giorno dell'unità nazionale Festa delle forze armate, dalle 11 alle 12.30, in villa comunale, nei pressi del monumento ai Caduti, alzabandiera, onori ai caduti e deposizione di una corona.

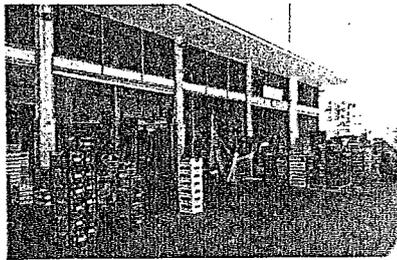
L'EVENTO A CURA DI «OBIETTIVO TRANI» Ricordando la Grande guerra

■ L'Assessorato alle culture del Comune di Trani, in collaborazione con l'associazione "Obiettivo Trani", in occasione del centesimo anniversario della fine della Prima guerra mondiale, ha organizzato un doppio appuntamento. Sabato prossimo, 3 novembre, alle 19, presso l'auditorium San Luigi, in piazza Mazzini, conferenza sul tema "La Puglia e la Grande guerra" del professor Giuseppe Poli, presidente del comitato di Bari dell'Istituto per la Storia del Risorgimento. Evento in collaborazione con la sezione di Trani della Società di storia patria per la Puglia. Domenica 4 novembre, alle 18.30, sempre a San Luigi, concerto dal titolo "I canti della Grande guerra", a cura della corale polifonica "Il gabbiano", di Barletta. Direttore, Gianluigi Gorgoglione, pianista, Daniela Mastrandrea. Ingresso libero.

BISCEGLIE IL PROVVEDIMENTO DOPO LA CONCERTAZIONE CON GLI OPERATORI

Mercato, regolato l'accesso dei veicoli

L'ordinanza riguarda la struttura di corso Garibaldi



BISCEGLIE
Regolato con
l'accesso dei
veicoli al
mercato
ortofrutticolo
di corso
Garibaldi

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE**. Stop al caos dei veicoli nell'area interna del mercato ortofrutticolo comunale all'ingrosso, nella struttura di corso Garibaldi a Bisceglie. Con ordinanza dirigenziale, emessa di concerto con gli operatori commerciali, è stato regolamentato l'uso dell'area esterna ai posteggi del mercato ortofrutticolo, al fine di garantire un ordinato svolgimento delle operazioni di carico e scarico delle merci. Dopo un confronto tra i concessionari dei box del mercato ed i tecnici comunali si è convenuto di definire gli orari di accesso con veicoli all'interno della struttura mercatale nelle seguenti fasce orarie: dal lunedì al venerdì dalle 4 alle 12 e dalle 16,30 alle 19; il sabato dalle 4 alle 13,30 e la domenica dalle 8 alle 12 solo per consentire operazioni di scarico delle merci. L'inosservanza di detta prescrizione comporterà l'applicazione di una sanzione pecuniaria determinata in misura fissa in 100 euro e la rimozione coatta del

veicolo a cura della polizia locale. I cancelli di accesso al mercato ortofrutticolo all'ingrosso saranno aperti solo nelle suddette fasce orarie per consentire l'accesso e l'uscita dei veicoli. Invece per consentire l'esposizione della merce all'esterno dei box si è convenuto di adibire uno spazio che non dovrà eccedere la larghezza di 4 metri dall'ingresso dei singoli box delimitando tale area con una linea longitudinale di colore giallo in modo da renderla evidente all'utenza. Sono state rilevate altre necessità: l'esigenza di vietare il posizionamento anche temporaneo di pedane di legno, cassette o altro tipo di contenitori sull'area esterna del mercato ortofrutticolo nelle aree antistanti i posteggi; la creazione di 10 spazi di sosta riservati ai titolari di posteggi e loro dipendenti nonché ulteriori spazi di sosta disponibili per gli operatori commerciali e gli acquirenti. Tutte cose recepite. Il provvedimento amministrativo ha stabilito altre prescrizioni: è consentito ai concessionari dei posteggi interni al mercato

di occupare spazi antistanti i box per l'esposizione delle merci entro uno spazio non eccedente una larghezza di 4 metri delimitato da una linea longitudinale di colore giallo tracciata sulla sede stradale. Per eventuali spazi aggiuntivi occupati oltre 4 metri per l'esposizione delle merci è prevista una sanzione pecuniaria determinata in misura fissa in 200 euro. La medesima sanzione si applica se persiste l'occupazione delle merci nell'area predisposta oltre le ore 7 del mattino. È vietato posizionare su tutte le aree esterne del mercato ortofrutticolo pedane di legno, cassette ed altri oggetti (trasgressori puniti con una sanzione pecuniaria determinata in misura fissa in 200 euro). È vietato sostare con veicoli all'interno del mercato ortofrutticolo fuori delle fasce orarie previste, negli spazi riservati ai concessionari e ai degli appositi spazi di sosta disponibili per gli acquirenti e gli operatori commerciali (la violazione fa scattare una sanzione di 100 euro più le spese per la rimozione coatta).

BISCEGLIE IL COMPENSO DEVOLUTO AL NUOVO POLIAMBULATORIO «IL BUON SAMARITANO»

Il presidente Casella devolve in beneficenza parte dell'indennità

● **BISCEGLIE**. Il presidente del Consiglio comunale, Gianni Casella, durante l'inaugurazione del Poliambulatorio "Il buon Samaritano" a Bisceglie, ha comunicato che tenendo fede alle promesse fatte in campagna elettorale, ha devoluto il 30% del suo compenso per la carica pubblica di presidente alla suddetta nuova struttura sanitaria. Il denaro offerto in beneficenza è stato consegnato nelle mani del prof. Luigi De Pinto, presidente di Epass Onlus, e del dott. Andrea Dell'Olio, responsabile del Poliambulatorio. Casella, facente parte del Coordinamento politico "Nel modo giusto" ha ricevuto l'apprezzamento dei presenti avendo mostrato "sensibilità ed impegno concreto nel sociale". Il segretario di NMG, Stefano Di Bitonto, afferma che "Gianni Casella aveva manifestato già da tempo, a tutti i componenti del direttivo, la volontà di mantenere fede alla dichiarazione di intenti sottoscritta lo scorso 19 maggio durante un pubblico confronto tra tutti i candidati sindaci, tenutosi proprio presso la sede Epass - dice Di Bitonto - tale dichiarazione prevedeva che chi sa-

rebbe diventato il primo cittadino della nostra città avrebbe devoluto parte del proprio compenso al progetto del Poliambulatorio ma Casella, nonostante gli esiti delle elezioni amministrative dello scorso giugno siano stati opposti, ha devoluto comunque il 30% del suo compenso da presidente del Consiglio comunale ad una struttura che, grazie all'impegno di decine di volontari, erogherà prestazioni gratuite a chiunque viva in una condizione di esclusione o di marginalità sociale ed economica".

La presidente di NMG, Elisabetta Mastrototaro, manifesta "la propria soddisfazione per la realizzazione di tale progetto sociale e, sperando in un contagio di solidarietà, invita nuovamente chiunque a non strumentalizzare il gesto compiuto dal Presidente del Consiglio Comunale,

ma a seguirne l'esempio mettendo da parte qualsiasi tentativo di fomentare sterili polemiche quando gli Amministratori Pubblici destinano parte dei compensi, ricevuti per i propri incarichi, a giuste cause di pubblica utilità - conclude - NMG è pronta ad annunciare la realizzazione, tra non molto, di ulteriori iniziative sociali già in cantiere".

[lu.dec.]

FRANCESCO SPINA *

Necessario evitare l'aumento della Tari nel 2019



RIFIUTI I cassonetti della differenziata

In queste ore sono stato costretto, alla luce della sordità e mancanza di trasparenza dell'amministrazione Angarano, a proporre ricorso (in qualità di consigliere comunale e cittadino danneggiato dall'aumento TARI) al T.A.R. Puglia-sezione di Bari per evitare che la TARI del 2019 aumenti sconsideratamente per i cittadini biscegliesi. Il primo agosto, infatti, la maggioranza consiliare ha approvato una deliberazione di "riequilibrio e assestamento" che prevede un incremento TARI di circa il 20 per cento per il 2019, che potrebbe arrivare al 40 per cento se si continuasse con questa tendenza a pagare fatture extra contratto e a non contrattualizzare un gestore di igiene urbana come la legge comanda.



EX SINDACO Francesco Spina

Ho voluto sostenere le spese del ricorso (650 euro solo la "tassa" di iscrizione al ruolo) per mero spirito di servizio, lo stesso spirito con cui in passato ho fatto eliminare da consigliere di opposizione la tassa di Bonifica a Bisceglie e restituire l'ICI pazza ai contribuenti lesi. Un'opposizione seria si fa così, cercando di mettere le competenze al servizio del proprio ruolo istituzionale e cercando di fare azioni positive per tutelare i cittadini disorientati dalle chiacchiere, dalle bugie e dall'incapacità di amministrazioni inefficaci e arroganti come quella attuale di Bisceglie.

Non avevamo promesso tagli e contributi in campagna elettorale e vogliamo specificare che il ruolo di consigliere è senza stipendio, ma ci priviamo volentieri di parte dei nostri redditi per far ragionare questa amministrazione che potrà ora in via di autotutela accogliere il contenuto del ricorso ed evitare di far ricadere i propri errori sui cittadini indifesi e già vessati dalla TARI.

Tassa quest'ultima che da sindaco ero riuscito a contenere e a far diminuire di circa il 20 per cento, grazie ad una forte attenzione nella gestione della spesa comunale del 2017.

Esattamente come durante il mio mandato da sindaco, anche all'opposizione non ci faremo frenare da ricatti, minacce o prebende di alcun genere come altri hanno fatto e stanno facendo con il piattino in mano. Fino a quando forza e passione non verranno meno agiremo sempre in tutela dei cittadini che hanno ogni volta apprezzato l'umiltà, il coraggio e la competenza con cui abbiamo portato avanti tante battaglie per realizzare opere e nuovi servizi alla città.

Scopo di questo ricorso al T.A.R. non è lo scioglimento del consiglio comunale che può costituire l'effetto naturale dell'annullamento degli atti fondamentali del bilancio comunale, ma essenzialmente evitare un aumento odioso e spropositato della TARI nel 2019.

Spero che dopo tante proposte rimaste senza ascolto da un'amministrazione sorda alle questioni dell'igiene urbana e della TARI, Angarano e i suoi amici possano riparare ai loro errori e intervenire prontamente per razionalizzare i costi del servizio di igiene urbana ed evitare in tal modo aumenti assurdi della tassa sui rifiuti.

*ex sindaco di Bisceglie

TRINITAPOLI VOTATO ANCHE DAI SINDACI DI MARGHERITA E SAN FERDINANDO

Nuovo «aro» per servizio rifiuti il sindaco di Feo è il presidente

● **TRINITAPOLI.** È il sindaco di Trinitapoli Francesco Di Feo, il presidente dell'«Aro Bf 3», l'ambito di raccolta ottimale dei rifiuti che comprende i Comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli. Vice presidente è il primo cittadino salinaro, Bernardo Lodispoto; consiglierè quello sanferdinandese, Salvatore Puttilli. A darne notizia, nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso l'aula consiliare del Comune margheritano, sono stati i tre sindaci che danno inizio, di fatto, alla gestione associata dei servizi di raccolta e smaltimento, dopo il distacco dal consorzio bacino Fg 4.

«Non siamo più periferia di Cerignola» ha detto di Feo «parte finalmente ciò per cui gli «Aro» sono nati: economie di scala e servizi condivisi a prezzo unico. Tra noi nessun campanile, come già

avviene con successo: per tutte quelle attività che ci vedono insieme come fossimo un'unica grande comunità. Ringrazio per la fiducia i miei colleghi che mi hanno eletto presidente, a testimonianza degli sforzi fatti per affermare l'indipendenza di questo ambito esistente ma non determinato». Bernardo Lodispoto, sindaco di Margherita, ha parlato di «percorso necessario: i Comuni del basso Tavoliere, dopo aver approvato la convenzione in consiglio intercomunale, firmano ufficialmente. Adesso ci sarà l'appalto per la gestione unitaria del servizio. Siamo partiti e non ci fermiamo, convinti che l'unificazione sia fruttuosa, come pure l'Unione dei Comuni, da accelerare, affermando il principio di comprensorialità di questi nostri 3 Comuni. Gli ostacoli più difficili sono alle spalle, ora abbiamo la forza

per andare avanti».

Il sindaco di San Ferdinando, Salvatore Puttilli ha ricordato come «la gestione associata tra i 3 Comuni sia già sperimentata con vantaggio per il piano sociale di zona, l'ufficio del giudice di pace, la centrale unica di committenza. L'obiettivo è mettere a regime un servizio efficiente, a costi adeguati: Siamo stati capaci di garantire il posto di lavoro a 80 lavoratori, che non dovranno temere né il presente né il futuro. Questa è la vittoria migliore, unitamente a quella del servizio equamente pagato da garantire ai cittadini. Ora guardiamo avanti, senza polemiche su ciò che è stato». Alla conferenza stampa erano presenti anche gli assessori all'ambiente Grazia Galiotta (Margherita); Aniello Masciulli (San Ferdinando) e Giustino Tedesco (Trinitapoli).

Gaetano Samele

MARGHERITA DI SAVOIA I VIGILI URBANI POTRANNO «PUNTARLE»

Altre sei telecamere installate in piazza e sul lungomare

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il Comune di Margherita di Savoia ha potenziato l'impianto di videosorveglianza, con telecamere posizionate in alcune zone neurali del centro abitato, anche se restano alcune aree scoperte. Le nuove telecamere saranno utili ed essenziali sia per individuare i responsabili di reati e non solo (basti pensare agli atti di inciviltà) sia come deterrente, con la speranza di assicurare una maggiore tranquillità e sicurezza dei cittadini.

Già installato un impianto di videosorveglianza a alta tecnologia con 6 telecamere posizionate nel centro abitato, e più nel dettaglio 2 in piazza Nassirya e 4 sul lungomare Cristoforo Colombo (2 sul belvedere di via Valerio e le altre 2 su quello di via Capitano Parini). Ad effettuare i lavori, chiaramente previa approvazione della giunta comunale, è stata la ditta di Domenico montanaro, di Margherita, per oltre 27mila euro. L'impianto installato è di



Una telecamera

nuova tecnologia; le telecamere infatti spiegano dal municipio - sono innovative ad alta definizione rotative, e direzionate puntate dal centro operativo sito presso il locale comando della Polizia municipale. Il tutto è stato realizzato in assenza di allaccio alla rete della pubblica illuminazione, perché le 6 telecamere si autoalimentano tramite pannelli fotovoltaici: una innovazione nel settore del risparmio energetico.

Con la messa in funzione del nuovissimo impianto di videosorveglianza gran parte del centro abitato salinaro è stato messo... sotto controllo. Si spera, ora, che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Bernardo Lodispoto, possa fare un ulteriore sforzo economico per potenziare ulteriormente l'impianto di videosorveglianza in modo tale da avere una totale copertura di controllo dell'intero centro abitato margheritano.

Gennaro Missiato Lupo

Grande festa per il cardoncello nella città di papa Pignatelli

Sagra del fungo cardoncello sabato 3 e domenica 4 novembre a Spinazzola. La sagra è occasione per riscoprire la cittadina di Papa Pignatelli: ogni angolo, ogni via, ogni piazzetta del centro storico è inserita in un percorso di valorizzazione turistica.

A Spinazzola si tratterà, come sempre, di un week end all'insegna della riscoperta dei sapori del territorio murgiano, delle sue bellezze ambientali, culturali e artistiche, del paesaggio e della buona gastronomia. Come sempre la sagra si unisce a diversi eventi collaterali.

Sarà possibile visitare le bellezze artistiche e culturali della città di Papa Pignatelli: il borgo antico, le chiese, il Castello di Ga-

ragnone, le cave di bauxite. Stand, degustazioni, possibilità di acquisto di prodotti gastronomici ed artigianali, passeggiate nel centro storico e il fascino della cittadina con-

notano da anni un appuntamento autunnale, molto apprezzato nel panorama delle sagre del territorio.

Ecco il programma nel dettaglio. Si comincia sabato 3 novembre, alle 18, con l'apertura della sagra: un percorso gastronomico di prodotti tipici e dell'artigianato con musica itinerante. Subito dopo "Conversazioni prelibate" in piazza San Giovanni: storia, curiosità sul fungo cardoncello. Alle 19 in programma la cena a cura della Pro loco in piazza San Giovanni con degustazione del panino della tradizione contadina. Alle 20.30 esibizione del gruppo musicale: The Good Ole Boys.

Da visitare: la mostra della civiltà con-

tadina presso la sala Innocenzo XII e la mostra dell'artista Vincenzo di Benedetto in via Cavallotti.

Si continua domenica 4 novembre, dalle 9 alle 12, visite guidate al centro storico. Non mancherà dalle 10.30 musica itinerante. E ancora: dalle 16.30 spettacoli itineranti, animazione di strada e per bambini. Dalle 18.30 spettacoli in strada: trampelieri, cabaret e magia. Alle 19 in programma la cena a cura della Pro loco in piazza San Giovanni ed esibizione musicale del gruppo Deep Noiese. Infine alle 20.30: spettacolo e musica con il gruppo Murgian Sound, in piazza San Giovanni. Novità di quest'anno è il format "Cardoncello on the road", pensato per promuovere i sei comuni (Poggiorsini, Minervino Murge, Spinazzola, Ruvo di Puglia, Gravina in Puglia e Cassano delle Murge) in cui, in date diverse, si svolge la sagra. Grazie all'impegno delle diverse associazioni turistiche Pro Loco sarà organizzato un programma ricco e articolato, per scoprire e far conoscere le bellezze e la gastronomia di questi paesi.

Rosalba Matarrese

BISCEGLIE DA OGGI PRENDONO IL VIA NUMEROSE INIZIATIVE

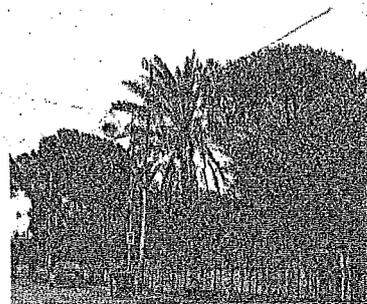
Il giardino botanico rifiorisce d'autunno

Eventi d'autunno nel Giardino Botanico comunale "gen. Carlo Veneziani Santonio" in via Ariosto a Bisceglie. Oggi, mercoledì 31 ottobre, la tradizione di Ognissanti sarà vissuta attraverso i burattini. Anzi, il burattino: Pulcinella. Dalle ore 18.30 alle 21, nel Giardino si terrà una serata speciale dedicata a grandi e bambini, in occasione della festa della notte di Ognissanti e degli scherzetti della festa di "Halloween." La festa si svilupperà in due momenti: il primo è un itinerario di racconti e letture che accompagneranno il pubblico verso il secondo e principale momento, ovvero lo spettacolo di burattini diretto dall'artista Pantaleo Annese e intitolato "Pulcinella, l'oste e la morte." Arricchiranno la serata banchetti, caramelle e una lotteria con premi donati da commercianti biscegliesi. L'ingresso è libero, con una donazione minima di 5 euro. Si consiglia di indossare una maschera in tema, di portare una copertina di lana per coprirsi e/o un plaid per poter sedersi e giocare.

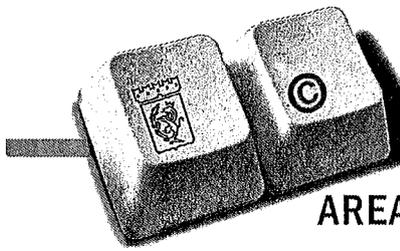
Il 4 novembre, invece, alle ore 20, è riservato agli amanti della letteratura e del buon vino. Si celebrano la vendemmia e il periodo di San Martino con lo spettacolo "In vino veritas", presentato in forma di reading e interamente dedicato al vino. Un viaggio poetico prezioso che inizia già con le prime testimonianze dedicate all'ambrosia, il vino degli dèi, dunque rappresentato da Bacco, dagli epigrammi e le

poesie di Archiloco, Saffo, e così via, passando per i Carmina Burana, la cultura medioevale sino ad arrivare al pensiero dei nostri giorni. Lo spettacolo è interpretato dagli artisti molifettesi Francesco Taimmacco e Pantaleo Annese, e rientra nella programmazione delle attività della compagnia Il Carro dei Comici. L'ingresso è con contributo. Nel corso della serata non mancheranno caldarroste e vino. Entrambi gli eventi sono promossi dalla associazione Mosquito con il patrocinio gratuito del Comune di Bisceglie, e il ricavato sarà interamente destinato al recupero del luogo. Due appuntamenti d'autunno per vivere insieme un luogo simbolo di rigenerazione urbana. Dal 6 novembre riprenderanno le attività del programma Erasmus Plus in collaborazione con l'Atelier Romeo, con la seconda parte dello stage che vede coinvolti circa 20 giovanissimi studenti francesi della scuola "Compagnons du devoir." I ragazzi costruiranno un ponticello che abbellirà il laghetto, mentre la prima parte del workshop ha visto i ragazzi impegnati nel ripristino di una parte dell'ingresso e recuperato il laghetto artificiale della zona umida del Giardino.

[luca de ceglia]



VERDE
Il giardino
«gen. Carlo
Veneziani
Santonio»



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

ELENA ARMENISE

● **MELENDUGNO.** Tap, dopo il via libera del governo riprendono i lavori. Ieri mattina sono partite le attività per realizzare la strada di accesso al cantiere del terminale di ricezione. E non sono mancati i problemi. Gli addetti ai lavori si sono presentati alle 8, scortati dalle forze dell'ordine, davanti ai cancelli di Masseria del Capitano, l'unico passaggio, al momento, per accedere alla zona. Il proprietario ha

impedito il passaggio dei mezzi ed ha chiamato carabinieri e vigili urbani per far mettere a verbale quanto stava accadendo. Il proprietario ha lamentato che la società ha stipulato un contratto di affitto per utilizzare quell'accesso al fine di effettuare le operazioni necessarie alla cura degli ulivi espianati da San Basilio e trasferiti nel sito di stoccaggio, allestito sempre nell'area di Masseria Capitano. Il cancelli, poi, sono stati aperti. E sono iniziate le attività per realiz-

zare la strada di accesso alla zona di 12 ettari dove sorgerà il terminale di ricezione. «Tap conferma di beneficiare - ha chiarito in una nota subito dopo la società del diritto d'uso delle strade di accesso di Masseria del Capitano, in forza del regolare contratto di locazione stipulato tra le parti. La società ha iniziato oggi (ieri, ndr) le attività previste all'interno delle aree a sua disposizione. I lavori sono regolarmente in corso - ha aggiunto - e non sono stati interrotti neanche duran-

te il breve periodo in cui il cancello di accesso di Masseria del Capitano è stato chiuso da uno dei proprietari». La società, dunque, avvia le attività per la realizzazione del terminale di ricezione che sorgerà al confine con il territorio di Vernole. Ieri, un camion che trasportava new jersey in cemento ha raggiunto il deposito di Alma Roma. Di pari passo, partono anche le attività in mare. Le operazioni sarebbero dovute iniziare lunedì scorso, ma sono state rinviate a causa del mal-



MELENDUGNO Marco Potì

LA CONTESTAZIONE

Il proprietario di un suolo su cui sono passati i mezzi della multinazionale ha contestato il contratto scaduto. La replica: «Tutto regolare»

Tap, sono ripartiti i lavori proteste per gli scavi in mare

Nel pomeriggio arriva a San Foca la «nave posatubi» di Saipem

IL TERMINALE

Lo sbocco del «tubo» sorgerà al confine con il territorio di Vernole

tempo. Oggi, è previsto l'arrivo della «Sara Tv», l'imbarcazione ormeggiata nel porto di Otranto che sarà utilizzata per il posizionamento di boe e sensori e monitoraggi ambientali nel punto di uscita del micro-tunnel in mare. Nel pomeriggio dovrebbe arrivare, a San Foca, anche la Adh mar De Saint Venant, la nave posatubi di Saipem che sar  utilizzata per installare un palancoato sul fondale marino, nel punto di uscita del tunnel. La nave si   spostata ieri dal porto di Brindisi. Sulle attivit  in mare il sindaco, Marco Pot , promette battaglia. «Se partiranno le attivit  per il palancoato presenteremo una denuncia - annuncia Pot  - non hanno le concessioni demaniali». Secondo il primo cittadino, infatti, per poter installare il palancoato, a 25 metri di profondit ,   necessario il rilascio di una concessione demaniale. Nell'ordinanza n.73 del 4 ottobre scorso, con cui la Capitaneria di porto di Otranto ha vietato la balneazione, la navigazione e la pesca (fino al prossimo 31 dicembre) in un raggio di 500 metri rispetto alle navi impegnate nelle attivit  si fa, invece, riferimento ad una nota del ministero delle Infrastrutture, del marzo scorso, in cui «non si ritiene necessario, nel caso di specie, il rilascio di un titolo concessorio di un'area demaniale marittima».

IL MINISTRO

Costa torna sul gasdotto «Gara ok»

● «Non vedo nessuna contraddizione nel Movimento cinque stelle in relazione alla vicenda Tap. La gara   stata autorizzata nel 2014 e tutti gli atti sono risultati legittimi». Questa la posizione ribadita dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa in prefettura a Caserta. «Il sindaco di Melendugno - ha puntualizzato il ministro - qualche tempo fa mi ha dato dei nuovi atti relativi alla Tap ma devo dire che anche in relazione a questi ultimi non sono emersi profili di illegittimit ».

Forti critiche al Cinquestelle dalle opposizioni. Carlo Calenda, ex ministro dello Sviluppo, Pd: «Di Maio sul Tap non parla pi  di penali e di carte segrete, che non esistevano. In qualunque Paese dell'Occidente un ministro sorpreso a mentire si dimette». Sul caso del gasdotto, Calenda ha sottolineato che «Di Maio sapeva perfettamente dei risarcimenti e di tutto il resto sul Tap prima di entrare al ministero».

Dure le critiche di Marco Rizzo, segretario nazionale del Partito Comunista: «In realt  i Cinque Stelle hanno piegato la testa agli interessi delle grandi aziende italiane coinvolte nella costruzione» del gasdotto Tap «e ai piani dell'imperialismo americano di cui la Tap   un tassello fondamentale». «Se esistono accordi segreti sulla Tap che obbligano l'Italia al pagamento di penali - ha sottolineato ancora - il ministro Di Maio li pubblichi subito, denunciandone il contenuto».

«Se invece - conclude - non esistono accordi segreti e penali, ma solo possibili richieste di risarcimento che erano conoscibili da tempo, i Cinque Stelle spieghino per quale motivo hanno sostenuto di voler bloccare la Tap pur essendo consapevoli delle possibili conseguenze».

TARANTO

DISASTRO AMBIENTALE

IL DECRETO DEL GIP

Nove indagati, cinque dei quali componenti della famiglia Riva, ex proprietari dell'azienda siderurgica

Sequestrata la cava con i rifiuti dell'Ilva

Ammassati 5 milioni di tonnellate di materiali di risulta

DALL'ALTO
La panoramica dall'area che i magistrati ritengono sia stata utilizzata dall'Ilva di Taranto per ammassare illegalmente rifiuti pericolosi

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Scatta il sequestro preventivo delle collinette a ridosso della cava Mater Gratiae gestita dall'Ilva. A partire dal 1995 sarebbero stati ammassati illecitamente 5 milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi (anche pericolosi come piombo, cromo, Pcb, amianto) e non pericolosi di origine industriale. Una situazione che avrebbe determinato l'inquinamento di terreni, acque superficiali e sotterranee, tanto che la procura ipotizza il reato di disastro ambientale doloso. I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Taranto della Guardia di finanza di Taranto hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo, emesso dal gip Vima Gilli, di alcuni siti ubicati al confine nord dello stabilimento Ilva che ricadono in agro dei comuni di Taranto (nelle adiacenze della Cava Mater Gratiae) e di Statte (Gravina Leuca-spide), per una superficie complessiva pari a circa 530.000 metri quadrati. L'attività investigativa eseguita dalle Fiamme Gialle ha consentito di individuare circa 5 milioni di tonnellate di rifiuti in cumuli dell'altezza di oltre 30 metri sopra il piano campagna. Il nuovo ciclone giudiziario si abbatte sul Siderurgico proprio mentre in fabbrica monta la protesta dei lavoratori esclusi dalla lista degli assunti, che contestano i criteri selettivi e minacciano

ricorsi e iniziative di mobilitazione. I sindacati, che hanno inviato una lettera all'amministratore delegato di Am InvestCo Italia, Jehl Matthieu, e per conoscenza al Ministro dello Sviluppo Economico Luigi Di Maio, segnalando «gravissime anomalie rispetto all'applicazione dei criteri di legge in ambito selettivo del personale» minacciavano, in mancanza di risposte esaurienti, proteste sotto la sede del Ministero dello Sviluppo Economico. Poi è giunta la convocazione di un incontro tecnico di verifica di attuazione dell'accordo per l'8 novembre, alle ore 16.30 al Mise, firmata da Giampietro Ca-

stano, responsabile della Struttura per le Crisi di Impresa. Invitati Ministero del Lavoro, Am InvestCo, i commissari dell'Ilva in amministrazione straordinaria, i sindacati Fim, Fiom, Uilm, Usb, Ugl e Federmanager.

L'inchiesta sui rifiuti pericolosi è condotta dal pubblico ministero Mariano Buccoliero. Sono 9 i destinatari del provvedimento di sequestro preventivo per i quali è già stato chiesto il rinvio a giudizio (udienza preliminare il 28 gennaio 2019). A vario titolo rispondono di disastro ambientale doloso, distruzione e deturpamento di risorse naturali, danneggiamen-

to, getto pericoloso di cose e mancata bonifica dei siti inquinanti. Il decreto è stato notificato a Fabio Arturo, Claudio, Nicola, Cesare Federico e Angelo Massimo Riva (che facevano parte del cosiddetto "Consiglio di famiglia"); all'ex direttore dello stabilimento Luigi Capogrosso, a Renzo Tomassini (responsabile delle discariche per rifiuti industriali a servizio del centro siderurgico); Antonio Gallicchio (responsabile del Laboratorio Ecologia, Oli e Circuiti) e Domenico Giliberti (redattore della rendicontazione del piano di caratterizzazione Ilva-Sanac).

Gli indagati, «non effettuando la do-

vuta ed obbligatoria attività di controllo e sorveglianza, nonché - è detto nel capo d'imputazione - occultando il reale stato dei luoghi», avrebbero consentito «utilizzo di diverse discariche abusive a cielo aperto dei rifiuti». Aree «prive di copertura e rimedi contro lo spandimento di polveri pericolose per la salute, frane e dispersione in falda del percolato». Inoltre, gli inquisiti non avrebbero proceduto «alla dovuta attività di bonifica, cagionando un grave disastro ambientale che ha interessato acque superficiali pubbliche, acque di falda pubbliche, terreni demaniali e terreni privati».

LE RISPOSTE A DUE INTERROGAZIONI

Afc, altri veleni
«Liviano voleva solo andare sui giornali»

● **BARI.** Non ci sono state ingerenze del capo dipartimento della Regione nella nomina del direttore generale di Apulia Film Commission. I rilievi dell'Organismo di vigilanza sull'aggiudicazione di alcuni appalti non mettono «in discussione la legittimità del procedimento, quanto la necessità di meglio dettagliare le sottostanti motivazioni di urgenza, ove presenti». È il contenuto della risposta della Regione alle prime due interrogazioni presentate dal consigliere Gianni Liviano (gruppo Misto) sulla gestione delle agenzie collegate all'assessorato alla Cultura.

Liviano aveva evidenziato, oltre che alcuni dubbi sulle procedure di designazione del direttore di Afc, un caso di conflitto di interessi del direttore per un contratto interinale e una serie di irregolarità (quelle rilevate dall'Organo di vigilanza) su appalti relativi a progetti della Film Commission. Tutte accuse che la stessa Afc giudica infondate. La scorsa settimana, in una conferenza stampa, Liviano aveva accusato la Regione di non avergli nemmeno risposto. «Le richieste avanzate - scrive ora l'assessore Loredana Capone - prendono le mosse da documenti di lavoro interni alla Fondazione, acquisiti dal consigliere Giovanni D'Arcangelo Liviano, senza richiesta espletata secondo le usuali modalità formali riservate ai consiglieri regionali, con la finalità di diffonderne strumentalmente i contenuti a mezzo stampa».



LIVIANO Consigliere regionale

NO AL PROCESSO L'AVVOCATURA CHIEDE IL PROSCIoglimento

Tragedia Ferrotramviaria «I funzionari ministeriali non hanno alcuna colpa»

ANTONELLO MORSCIA

● **TRANI.** L'Avvocatura dello Stato ha chiesto il proscioglimento dei 3 funzionari del ministero dei Trasporti imputati per la tragedia della Ferrotramviaria del 12 luglio 2016 costata nella tratta Andria-Corato 23 morti e 51 feriti. Secondo la difesa, a Virginio Di Giambattista (direttore generale per i Sistemi di Trasporto a Impianti Fissi ed il Trasporto Pubblico Locale), ad Alessandro De Paola e a Pietro Marturano (avvicendatisi nel ruolo di direttore dell'Ufficio Speciale Trasporti a Impianti Fissi di Puglia, Basilicata e Calabria) non è contestabile nulla in quanto sin dal 2012 il Ministero affidò la Regione Puglia ad ammodernare, e dunque ad adeguare agli standard nazionali e comunitari di sicurezza, l'intera ferrovia della vecchia Bari Nord in concessione a Ferrotramviaria, senza che però la Regione desse concreto seguito.

In udienza si è evidenziato anche di un atto d'indirizzo della stessa Regione con cui si escludeva Ferrotramviaria tra i soggetti deputati all'adeguamento; tuttavia l'atto sarebbe rimasto lettera morta. La Regione, che non conta propri imputati né è responsabile civile, ha contestato la ricostruzione del Ministero, che invece è responsabile civile. Tutte le parti civili si sono unite alla Procura nel chiedere la richiesta di rinvio a giudizio degli imputati. Uno solo di loro, la direttrice della "Divisione 5" della direzione generale Elena Molinaro, la scorsa udienza chiese di esser giudicata con rito abbreviato. La data in cui si discuterà la sua posizione sarà fissata il 15 novembre, giorno in cui il gup del Tribunale di Trani Angela Schiralli si pronuncerà sulle richieste di rinvio a giudizio. Prima di allora si tornerà in aula l'8 ed il 13 novembre. Tra i primi difensori a prender la parola l'avv. Leonardo Iannone legale del conte Enrico Maria Pasquini, presidente di Ferrotramviaria fino al 2013.

SANITÀ CON L'OK DELLA GIUNTA

Al via «Care Puglia 3» I medici di base assisteranno anche i pazienti cronici

● I medici di base si occuperanno della presa in carico dei pazienti cronici over 40 affetti da ipertensione arteriosa, diabete mellito di tipo II, Bpco e scompenso cardiaco, pari a circa un milione di pugliesi cioè 295 per ciascun medico di base. È quanto prevede il progetto Care Puglia 3.0 predisposto dall'Aress e dall'assessorato alla Salute e approvato ieri in giunta dopo il confronto con le organizzazioni di categoria.

La gestione delle cronicità è un problema di tutti i sistemi sanitari. Dai dati della Regione emerge che il 40% dei cittadini hanno una patologia cronica, che assorbe circa l'80% del valore tariffario delle prestazioni sanitarie erogate.

Il progetto Care prevede una proposta di presa in carico del paziente cronico da parte del medico di base, ed una successiva attuazione dei Percorsi diagnostici terapeutici (PDT) che possono essere personalizzati. Alla fase di sperimentazione possono partecipare tutti i medici di base che dispongono di collaboratore di studio e dell'infermiere professionale; dovranno inquadrare le esigenze del paziente sul piano clinico e sociale, disegnare il percorso individuale e promuovere l'adesione. Sarà il collaboratore di studio ad effettuare le prenotazioni delle prestazioni specialistiche sulle agende dedicate, ad informare il paziente delle scadenze, ad effettuare il «recall» in caso di mancata presentazione agli appuntamenti.

Specialisti a Bari «Serve più ricerca per le malattie neurologiche»

■ Malattie neurologiche, numeri da sballo di drammi, ieri, dall'OMS e ripresi e commentati al Congresso della società italiana di Neurologia (presidente il professor Gianluigi Mancardi e Alfredo Berardelli). Un miliardo di persone, nel mondo convivono, oggi, con un disturbo neurologico di rilievo. In Italia, 5 milioni soffrono di emicrania, tra cui l'emicrania cronica (dolore costante per oltre 15 giorni al mese); 120.000 di sclerosi multipla; malattia che induce disabilità progressiva e necessita di servizi sanitari e assistenziali continui; 150.000 i casi di ictus con circa 800.000 persone che sono sopravvissute allo stroke ma che portano i segni di invalidità causati dalla malattia; 300.000 i pazienti con malattia di Parkinson; un milione gli affetti da decadimento mentale. La demenza colpisce 46,8 milioni di persone nel mondo ed è previsto che, entro il 2050, il suo numero raggiungerà 131,5 milioni; ogni anno, saranno 9,9 milioni i nuovi casi; 1 ogni 3 secondi. «E si prevede, in Italia, uno dei più anziani Paesi in Europa (17% over 65) - una crescita esponenziale delle malattie croniche legate all'età. A fronte di questi numeri, per la neurologia italiana sarà necessario uno sforzo per mantenere i livelli scientifici (siamo al 7° posto nel mondo per il numero di pubblicazioni scientifiche in Neurologia)».

[Nicola Simonetti]

IL CASO

BUFERA IN CONSIGLIO REGIONALE

IL «NO» DI EMILIANO

Stop alla proposta Abaterusso per cancellare il «distanziometro»: spunta un emendamento su cui la maggioranza si spacca

IL NODO DEI 500 METRI

La norma prevede il divieto di aprire sale giochi vicino a scuole, chiese e ospedali
Dal 20 dicembre sarebbero state fuorilegge

Gioco d'azzardo, pasticcio pugliese

Slitta di 6 mesi la norma anti-sale giochi: determinante il voto grillino. Ma il rebus resta

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I grillini salvano la maggioranza di centrosinistra, divisa stavolta anche sulla questione del gioco d'azzardo. Il consiglio regionale ha approvato ieri la proroga di sei mesi all'entrata in vigore del «distanziometro», la legge 43 del 2013 che dopo il 20 dicembre imporrebbe (il condizionale è d'obbligo) la decadenza delle licenze rilasciate a sale slot e agenzie di scommesse (ma anche bar e tabacchi) che si trovano a 500 metri da punti sensibili come scuole, chiese e ospedali. Una proroga, frutto di compromesso politico, che è passata solo grazie ai sei voti dei Cinque Stelle.

La giornata, che si è aperta con il presidio su via Capruzzi di un migliaio di operatori del settore (secondo uno studio Eurispes il distanziometro farebbe chiudere 700 punti gioco, con circa 8-9mila lavoratori) è stata infatti caratterizzata dall'altolà di Michele Emiliano alla proposta di legge in discussione, votata all'unanimità in commissione con il parere positivo della giunta: il testo (firmato da Fabiano Amati ed Ernesto Abaterusso, quest'ultimo per coincidenza anche consulente della Federazione tabaccai a 300mila euro l'anno) prevedeva il rinvio sine die della legge del 2013. Emiliano, che ha preferito non partecipare al dibattito segnalando così il suo disappunto, ha detto «no» con una telefonata al presidente del Consiglio, Mario

Loizzo, costretto a ri-convocare il capigruppo per rivedere l'ordine dei lavori: la proposta di modifica alla legge sul contrasto al gioco patologico è passata in coda al bilancio consolidato della Regione (necessario, secondo fonti di giunta, a dare il via ad una serie di assunzioni), ed è spuntato l'emendamento presentato da Domenico Santorsola (Noi a Sinistra) che stabilisce una proroga «di non oltre sei mesi» all'entrata in vigore del distanziometro. Palpabile il disappunto di Loizzo, costretto a ri-convocare una seconda volta il capigruppo dopo l'accordo già fatto e sconfessato dallo stop di Emiliano: «Anch'io, le parole di Loizzo in Aula ho detto francamente a chi di dovere che non sono più disposto a sopportare questo modo di agire nel rapporto con il Consiglio».

L'emendamento di Santorsola, accoppiato a un ordine del giorno che invita il governo a esprimersi «anche con un decreto legge» sulla regolamentazione dell'azzardo, ha raccolto solo 22 voti favorevoli: una parte della maggioranza ha infatti

difeso l'impostazione di Abaterusso. I sei mesi non sarebbero dunque passati senza il voto dei grillini, che poi sono stati gli unici a dire «no» all'intero disegno di legge di modifica.

Il problema della regolamentazione del gioco d'azzardo non può dirsi risolto, ma solo rinviato. Anche perché, a quanto risulta, la bozza di testo unico nazionale (una proposta di legge a firma Cinque Stelle) la-

scerebbe comunque alle Regioni i dettagli applicativi. La Puglia riporterà il tema in commissione Salute (rispettando quanto ha stabilito la Consulta) per vedere se è possibile intervenire sulla legge senza snaturarla: l'idea sarebbe distinguere tra concessionari «puri» del gioco (ad esempio sale scommesse) e punti ibridi (bar e tabacchi), che sono un mondo a parte.

Ma nemmeno così è semplice trovare una soluzione. Il gioco d'azzardo viaggia ormai online, non ha limiti fisici, e - lo hanno detto ieri molti degli operatori intervenuti ai lavori - espellendo chi ha una regolare licenza si rischia di favorire il

gioco illegale. Lo strumento del distanziometro è stato peraltro criticato come non facilmente applicabile. Ha espresso dubbi anche il procuratore di Brindisi, Antonio De Donno. «Il distanziometro è selettivo e arbitrario, perché riduce il volume di gioco. Il giocatore problematico è già predisposto a dirigersi in posti non vicini. È una misura che aumenta la marginalità e riduce i concessionari pubblici, questo apre un grosso spazio agli appetiti della criminalità organizzata, compresi i fenomeni di usura. Marginalizzare il sistema concessorio aumenta gli spazi di gioco illecito e illegale anche online».

LE REAZIONI

«In ogni caso quella legge non avrebbe avuto effetti»

● **BARI.** Centrodestra contro Cinque Stelle, Cinque Stelle contro Borraccino, Forza Italia contro il Pd e il Pd contro se stesso. La vicenda delle regole sul gioco d'azzardo finisce, come era prevedibile, in bagarre politica.

«Gli unici a giocare d'azzardo sono stati i Cinque Stelle - attacca il capogruppo Dit, Ignazio Zullo - che hanno votato sì all'emendamento e no alla legge, giocando sulla pelle dei malati di ludopatia». I grillini replicano parlando di «ennesima sceneggiata», definendo Emiliano «un Ponzio Pilato che non ha avuto neanche il coraggio di presentarsi in aula» e attaccando l'atteggiamento dell'assessore Mino Borraccino, tacciato di «schizofrenia politica»: «Sulla proroga aveva votato a favore in commissione, quando è divenuto assessore ha dichiarato che il governo avrebbe votato contro mentre alla fine il governo ha votato a favore».

Di «farsa» parla il capogruppo FI, Nino Marmo: «Ci hanno fatto credere che il problema fosse quello della distanza delle sale slot da alcuni luoghi, una bufala clamorosa smentita dai fatti. Emiliano ha costretto il Consiglio a rincorrere gli accordi che lui avrà stretto con qualcuno, il centrosinistra ha votato un rinvio inutile ed offensivo».

Dal centrosinistra, Abaterusso (Leu) esprime comunque soddisfazione: «Abbiamo sei mesi per approvare una nuova legge. Il distanziometro è inutile e dannoso e farebbe perdere 20mila posti di lavoro». E se Pellegrino (Pce) riconosce che il problema è stato risolto «solo temporaneamente», Amati (Pd) è critico sulla forma e sulla sostanza ma rimette la palla nel campo nazionale: «Il governo è in mora rispetto ad una legge cor-

nice e noi aspetteremo con ansia che esercitino la loro funzione, a meno che non vogliamo ascoltare il Che Guevara di Roma, al secolo Alessandro Di Battista», che in una trasmissione tv aveva annunciato una legge finora mai arrivata. Ma nella maggioranza va registrata anche la posizione giustamente critica di Enzo Colonna sugli effetti della legge modificata ieri: «Aver previsto nel 2013 che per l'autorizzazione degli esercizi esistenti c'era un termine quinquennale mi pare andasse ben oltre le competenze del Consiglio regionale. Una disposizione, a mio parere, destinata a essere consegnata alla totale inefficacia». Una lettura condivisa anche da molte Prefetture pugliesi. [m.sc.]

AMMINISTRATIVE IN PUGLIA TANTE ALLEANZE IBRIDE O FUORI DAGLI STECCATI TRADIZIONALI: NEL SALENTO SARÀ DECISIVO L'ORIENTAMENTO DELLE LISTE CIVICHE

Oggi si vota in cinque Province

Si eleggono i presidenti di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e il consiglio della Bat

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Oggi dalle 8 alle 22 ben 3100 tra sindaci e consiglieri comunali pugliesi si rechneranno nelle sedi delle Province per il rinnovo di ben quattro presidenze (quelle di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto) e per il nuovo consiglio provinciale della Bat,

ente presieduto dal sindaco di Andria Nicola Giorgino. In questa competizione si ribalta il dogma grillino dell'«uno vale uno»: il sistema prevede un voto ponderato e così un consigliere comunale di un grande comune (oltre i 30mila abitanti) pesa più di quello di un piccolo borgo.

Nel Salento sono chiamati al

voto ben 1264 amministratori. La sfida, dopo la lunga era segnata dalla presidenza del fittiano Antonio Gabellone, è tra il sindaco di Gallipoli, Stefano Minerva, emilianista doc, sostenuto dal centrosinistra, e il sindaco di Squinzano Gianni Marra, supportato dal centrodestra (ma non dall'Udc che qui ha l'assessore regionale Totò Ruggeri). Ago della bilancia saranno le civiche: Puglia popolare ha dato libertà di voto ai suoi consiglieri; decisivo sarà l'orientamento degli eletti di Andare Oltre, il movimento di destra eretica guidato dal sindaco di Nardò Pippi Mellone. Non è escluso che la contesa sia determinata anche dai franchi tiratori, ovvero da voti in libera uscita per le forti tensioni interne agli schieramenti (a sinistra in chiave critica verso il governatore Emiliano, a destra come dissonanza rispetto agli equilibri del passato).

A Taranto gli elettori sono 446. Ai nastri di partenza c'è per il centrosinistra il sindaco Rinaldo Melucci, Pd, sostenitore dell'accordo governativo con ArcelorMittal, e per questo criticato dall'ala ambientalista della coalizione (vicina agli emilianisti). A destra corre Giovanni Gugliotti, sindaco ex forzista di Castellaneta, coadiuvato da un «Patto dei sindaci». Con l'esponente di centrodestra si

sono schierati anche i sindaci dem di Laterza e Torricella, Francesco Lopane e Michele Schifone. Incerta la posizione dell'area vicina al sindaco di Sava Dario Iaia e all'ex parlamentare Gianfranco Chiarelli: l'indicazione è per la libertà di voto.

Per la presidenza della Provincia di Foggia, dove votano in 809, il duello è tra Nicola Gatta, sindaco di Candela, candidato del centrodestra, ma considerato molto vicino al responsabile dell'Agricoltura nella giunta Emiliano, Leo Di Gioia, e Michele Merla, primo cittadino di San Marco in Lamis. I civici vicini a Di Gioia, insieme agli eletti dell'Udc, stavolta sono schierati con i conservatori (mentre alla Regione sono in maggioranza con Emiliano).

Nella Bat dopo una campagna elettorale segnata da tanti ricorsi, sono in gara (226 elettori) le liste di centrodestra, centrosinistra e l'area civica Fronte dem (con l'ex sindaco Francesco Spina e l'ex forzista Laura Di Pilato). A Brindisi (dove il corpo elettorale è composto da 255 elettori), infine, duello all'ultimo voto tra il progressista Riccardo Rossi, sindaco della città capoluogo, e Pasquale Rizzo, sindaco di San Pietro Vernotico, portabandiera dei conservatori. Con il sindaco del capoluogo si è schierato anche l'Udc.

D'ATTIS E DAMIANI RICEVUTI DA BERLUSCONI

Forza Italia verso il rinnovo dei vertici provinciali

I commissari hanno svolto una ricognizione con parlamentari e responsabili locali

● Ricognizione e poi congressi, con una accelerazione del movimentismo in chiave anti Cinquestelle per Europee e le Amministrative. Prosegue spedita la rigenerazione di Forza Italia in Puglia, con un lavoro preliminare di ascolto svolto dal commissario regionale Mauro D'Attis, deputato, e dal vice commissario, Dario Damiani, senatore, ieri ricevuti a Palazzo Grazioli da Silvio Berlusconi con gli altri coordinatori. «Le parole d'ordine sono massima apertura alla società civile, coinvolgimento degli amministratori locali, spazio ai giovani», spiegano D'Attis e Damiani.

I due parlamentari la scorsa settimana hanno incontrato a Roma i colleghi azzurri pugliesi di Camera e Senato, mentre nel fine settimana hanno avuto un confronto con i commissari provinciali. A livello nazionale la linea tracciata è quella di animare una stagione di rinnovamento con i congressi, annunciati a settembre dal presidente Silvio Berlusconi. Forza Italia, in Puglia, ha sei commissari

provinciali, nominati da Berlusconi: sono Francesco Paolo Sisto, deputato, per Bari, Luigi De Mucci per la provincia Barletta-Andria-Trani, Antonio Andrisano per Brindisi, Raffaele Di Mauro per Foggia, Paride Mazzotta per Lecce e Michele Di Fonzo per Taranto. Molti dei responsabili territoriali sono stati incaricati (anche) su indicazione del precedente coordinatore regionale, Gino Vitali.

Luigi De Mucci, commissario per la Bat, fotografa così lo stato dell'arte: «Sono cresciuto nei club Forza Silvio. Cosa ne sarà del mio incarico? Bisognerebbe chiedere a D'Attis e Damiani. Non ho rimesso il mandato. Si dovranno celebrare i congressi. Non ho l'ambizione di fare il segretario a vita». La conclusione di Di Mucci: «I nuovi vertici faranno le loro valutazioni e potrebbero anche pensare ad avvicendamenti». Il nuovo corso, secondo quanto immaginato dall'ex premier e da Tajani, non potrà non passare dal dare voce ai territori.

[michele de feudis]

GLI ENTI REGIONALI
VIAGGIO TRA EFFICIENZA E SPRECHI

LE CONSULENZE «OBBLIGATE»

Più di metà del bilancio è speso in contratti esterni, ma per il momento si tratta soprattutto di progetti degli assessorati



2,8

MILIONI DI EURO
Il bilancio dell'Arti è uno dei più contenuti tra quelli delle agenzie regionali. La spesa di funzionamento (sul bilancio autonomo) è di circa 800 mila euro l'anno. A sin. il commissario Vito Albino, prorettore del Politecnico di Bari

Agenzia per l'innovazione obiettivo più trasparenza

L'Arti e la riforma di Emiliano (in ritardo). Ora ha solo 10 dipendenti

● **BARI.** A gennaio scorso una legge regionale l'ha trasformata nell'agenzia strategica per l'innovazione. Quello del 2017, approvato nei giorni scorsi dalla giunta regionale, è dunque l'ultimo bilancio della «vecchia» Arti, l'Agenzia regionale per la tecnologia voluta ai tempi di Vendola. Ma a 10 mesi dalla riforma, il traguardo non è ancora stato raggiunto. E fermo restando che l'agenzia svolge già un compito di supporto a diversi progetti finanziati con fondi europei - è la stessa Regione a dire che non è possibile «dare evidenza dei risultati di gestione relativi» alle singole commesse.

Non è però una questione di bilanci. L'Arti, guidata oggi da un commissario (l'ingegner Vito Albino, prorettore del Politecnico di Bari) ha soltanto 10 dipendenti e «costa» ai pugliesi 800mila euro l'anno, pari alle spese di funzionamento garantite dal bilancio regionale. Gli altri soldi, circa 2 milioni, arrivano dai singoli progetti. Il «cliente» principale è la Regione, con una piccola quota finanziata direttamente dalla Ue. Ma,

per ora, il carattere «strategico» dell'Arti è limitato: come le altre agenzie regionali, vengono effettuate azioni di supporto ai progetti degli assessorati con ampio ricorso a consulenze e lavoro interinale. Ad esempio

quelle per le Politiche giovanili (Luoghi comuni e Pin), il progetto Future in Research della giunta Vendola, l'Osservatorio regionale sull'istruzione, la mappa dell'innovazione regionale (Apulian innovation Over-

view) e quella dei risultati della ricerca scientifica (Demomap, non ancora completata).

Ecco perché la gran parte dei 2,8 milioni del bilancio dell'agenzia va a finire in consulenze e lavoro interinale (che

pesa per 615mila euro, più degli stipendi del personale), di per sé non una anomalia visto che la progettazione richiede il ricorso a competenze specialistiche. I tutori del progetto «Pin», ad esempio, ricevono un gettone di

500 euro per ciascuna attività di accompagnamento. Resta però il problema comune a tutto il sottobosco della burocrazia regionale, quello di scelte spesso fatte in condizione di scarsa trasparenza: «Il ricorso - scrive Albino nella relazione al bilancio - a consulenze esterne qualificate, fornite sia da soggetti giuridici che da persone fisiche, si è reso necessario per integrare le competenze del personale interno». Gli incarichi vengono assegnati attraverso un regolamento che risale al 2009; va detto che, a differenza dei pasticci fatti altrove, qui non ci sono precari «politici» da stabilizzare.

I numeri dunque sono molto piccoli, soprattutto rispetto ad altre agenzie che hanno un peso molto maggiore anche in termini di personale. Tuttavia, nel dare il via libera al bilancio consuntivo 2017, la giunta regionale ha chiesto di rendere i conti un po' più trasparenti: l'Arti deve evidenziare quanto riceve e quanto spende per ogni singolo progetto, così da far capire esattamente dove finiscono i soldi.

[m.sc.]

INTERVISTA PARLA IL COMMISSARIO DELL'AGENZIA: LA TRASFORMAZIONE SARÀ COMPLETATA DOPO UNA DELIBERA DELLA GIUNTA

«Ma noi creiamo gli strumenti per decidere» Albino: «Non facciamo innovazione, studiamo gli impatti». Il caso dell'aerospazio

● «La legge di riordino è passata a gennaio. Attendiamo una delibera di giunta per la nomina dei nuovi organi. Il carattere strategico significa che l'Agenzia non dovrà avere più compiti di monitoraggio e analisi, ma anche proattivi: fornire supporto alla presidenza e agli assessorati». Il commissario dell'Arti, Vito Albino, spiega così la visione: quello che significa la trasformazione dell'agenzia che, più che un contenitore di servizi, è un *think tank*. «In questi due anni abbiamo fatto una serie di test per organizzarci: siamo piccoli dal punto di vista numerico, per cui è complicato avere competenze

nei campi più disparati. Abbiamo competenze di analisi, studio di politiche, valutazioni di impatto». È necessario organizzarsi in altro modo.

L'esempio è il documento predisposto per la Regione sull'aerospazio. «Abbiamo costituito un gruppo di lavoro, in cui alcuni esperti di livello nazionale hanno partecipato quasi interamente a titolo gratuito, per immaginare come evolverà il settore; dando una serie di raccomandazioni: andare sui mercati finali piuttosto che rimanere sulle filiere, diversificare i rapporti oggi affidati a un solo player; rafforzare le politiche di coordinamen-

to nazionale e internazionale. Poi la parte dell'infrastruttura, con il ruolo di Grottaglie». Ancora, il modello di Industria 4.0: «Abbiamo prodotto un documento a supporto dell'assessore Capone su come reinterpretare gli incentivi nazionali su scala regionale: contratti di programma, Pia innovazione».

Un ruolo complicato. «Non facciamo innovazione. Analizziamo e studiamo le policy e gli impatti. Forniamo esempi di azioni di orientamento alle politiche regionali, fermo restando che poi la politica è libera di scegliere».

[m.sc.]

LA «SFORBICIATA»

Su disposizione del Mise cambiano destinazione 195 milioni già stanziati. Pagano anche Milano, Prato e L'Aquila

DECARO (ANCI)

Il sindaco di Bari: togliere i finanziamenti significa interrompere la sinergia tra multinazionali, territorio e università

5G, stralciati i 20 milioni destinati a Bari e Matera

La denuncia di Boccia (Pd): gravissimi i tagli alle sperimentazioni

LEONARDO PETROCELLI

Con un colpo di spugna, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha dirottato 95 milioni di euro dalla sperimentazione del 5G, la nuova frontiera della tecnologia mobile, allo sviluppo di altri settori emergenti. Un «cambio di destinazione» o una «rimodulazione», attraverso il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), che però rischia di far pagare un prezzo estremamente salato a quelle città già da tempo impegnate nella sfida della comunicazione di quinta generazione.

A pagare dazio saranno in particolare Bari, Matera, Milano, Prato e L'Aquila con dieci milioni a testa di investimenti pubblici «lavati via» dalla nuova

strategia del governo gialloverde che ha giudicato le sperimentazioni pre-commerciali del 5G «in fase ormai avanzata». Al punto, da



PARTITO DEMOCRATICO Il deputato Francesco Boccia

non giustificare il mantenimento delle risorse previste. Fuori il 5G, dunque, e dentro la diffusione, si apprende da una nota del Mise, dei

servizi in Wi-Fi sul territorio nazionale, l'incentivo alla ricerca su Blockchain, Intelligenza artificiale e Internet delle cose, nonché, in

generale, quanto possa favorire il perseguimento degli obiettivi posti dal Piano Strategico per la Banda Ultra Larga (Bul).

Scelte di merito, come ovvio, che però pongono non pochi problemi a chi si era già incamminato su un sentiero diverso. «Parliamo di un taglio gravissimo» denuncia il deputato pugliese e candidato alle pri-

marie del Partito democratico, Francesco Boccia - perché l'esecutivo ha ridefinito la destinazione di fondi già stanziati, intaccando processi ormai in corso. Parliamo di risorse preziose - prosegue Boccia - per potenziare alcune sperimentazioni pubbliche che coinvolgono enti locali, università, camere di commercio, piazze e luoghi pubblici. Sul tavolo rimangono solo gli investimenti dei privati e non mi pare siano previste misure compensative per rimediare a quanto successo». Sul tema è tornato anche il sindaco di Bari e presidente Anci, Antonio Decaro: «Togliere gli ulteriori finanziamenti al 5G significa togliere il futuro al nostro territorio - attacca -, significa interrompere il lavoro di sinergia finora sviluppato tra grandi multinazionali, piccole medie imprese del territorio, istituzioni, politecnico e università. E dire che, in occasione della Fiera del Levante, avevamo illustrato i progetti al ministro Di Maio. Faremo certamente opposizione».

La questione però, sollevata in prima battuta proprio da Boccia («se non avessi fatto baccano io non l'avrebbe fatto nessuno», commenta il deputato) è destinata a non chiudersi qui con Prato, Milano e L'Aquila pronte ad aggregarsi alla protesta partita da Sud. «Mi piacerebbe sapere - conclude il dem - cosa pensano della faccenda i deputati leghisti e pentastellati eletti a Bari. Da loro, per il bene del territorio, dovrebbe partire la contestazione a tagli sugli investimenti privi di ogni motivazione».

Palese (Ff) contro la Manovra «Sud massacrato per il reddito di cittadinanza ma nessuno sa se, quando e a chi arriverà»

«Dalle anticipazioni sui contenuti della manovra, il Sud si conferma massacrato da questo Governo, con buona pace del ministro, Barbara Lezzi, che in campagna elettorale e negli ultimi tempi aveva promesso ai quattro venti che almeno il 34% degli investimenti dello Stato e delle sue partecipate, sarebbero stati destinati alle infrastrutture nel Mezzogiorno». Così l'ex deputato salentino di Forza Italia, Rocco Palese. «Del famigerato 34% non c'è traccia e, anzi c'è una carenza generale degli investimenti anche al Nord - prosegue Palese - con il tentativo di bloccare tutte le grandi opere ed un aumento dell'indebitamento. Il tutto per finanziare misure come lo smantellamento della Fornero ed il reddito di cittadinanza. Quest'ultimo ancora tutto da definire sia per le coperture, sia per la platea dei beneficiari, sia per i requisiti e le modalità di erogazione. Ma, soprattutto, per i tempi che si preannunciano biblici vista la totale inadeguatezza del sistema dei centri per l'impiego e la vaghezza della misura allo stato attuale». Infine, la conclusione: «Obiettivo del Governo, e del 5 Stelle in particolare, è ovviamente fare in modo che i beneficiari ottengano le somme a breve e comunque entro le elezioni europee. Ma farebbero bene a dire sin d'ora la verità ai cittadini: è impossibile - conclude Palese - che il reddito di cittadinanza arrivi materialmente nelle tasche dei cittadini entro pochi mesi. Sarà un bis della questione Tap».

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DEI PARTITI

«RIBELLI»

Il grillino Mantero: il decreto non lo voterò anche se ci sarà la fiducia. La Nuges abbassa i toni: lavoriamo per trovare un accordo

Di Sicurezza scuote il M5S E Di Maio serra le fila

La corrente «ortodossa» cerca di smussare il tesoro. Cresce la tensione con la Lega

● ROMA. Sotto scacco dei dissidenti ortodossi che non accettano la stretta leghista imposta sui permessi umanitari nel decreto sicurezza, sotto assedio da parte degli alleati di governo sulla Tav, sotto pressione per i dati sconcertanti sull'andamento del Pil e la nuova reprimenda dall'Europa, sotto esame per il condono ad Ischia che il M5S nega ma che provoca una bagarre in Aula e per il decreto fiscale che i parlamentari ora vogliono correggere, dopo le promesse della viceministro Laura Castelli. Per Luigi Di Maio sono ore di passione, ora che il vicepremier cerca di governare lanciando inviti al dialogo, chiedendo rispetto per il contratto di governo ma ricordando anche cosa rischiano i parlamentari che remano contro il progetto pentastellato, messo in campo - ricorda - solo grazie ad un accordo con un'altra forza politica.

Mentre sale la tensione con la Lega per le scelte da fare sulla Tav, in cima alle preoccupazioni del vicepremier c'è soprattutto la sorte del di sicurezza il cui varo, imprescindibile per il

Carroccio, è messo in forse dai dubbi di un pugno di senatori pentastellati. Decisi a dare battaglia fino all'ultimo, anche a costo di votare contro una fiducia al provvedimento che in tanti oramai danno per acquisita. «Il decreto sicurezza non lo voterò. Anche se ci fosse la fiducia» avverte il senatore Matteo Mantero. È un muro contro muro che sembra tuttavia incrinarsi con il passare delle ore. Il tempo lascia spazi infatti per un possibile accordo: ieri la commissione che sta esaminando il testo si è dovuta fermare per attendere l'ok della Bilancio sulla copertura delle misure previste ed anche l'esame in Aula arriverà solo ad inizio della prossima settimana.

In tanti contano su questo lasso di tempo per trovare la quadra. «Voglio votare contro questo provvedimento, partito male, ma nel caso di un'eventuale fiducia mi riservo di valutare

il da farsi» precisa la senatrice «ribelle» dei 5S, Paola Nuges, che a fine giornata sembra ancora più possibilista: «I voti in Aula ci sono tutti» dice ricordando che «lo studio del provvedimento non è ancora finito» e che quando lo sarà farà con i suoi colleghi una valutazione. «Lavoriamo - assicura - per trovare una sintesi». Anche il senatore Gregorio De Falco sembra aver seppellito l'ascia di guerra: «Abbiamo registrato qualche miglioria anche importante, però il punto di approdo è ancora lontano, ma il lavoro prosegue».

I toni, insomma, si fanno più distesi mentre slitta, causa lavori della Camera, l'assemblea congiunta dei parlamentari 5 Stelle chiamata da Luigi Di Maio per sedare i riottosi e rivendicare i progressi ottenuti.

E soprattutto per ricordare loro - spiega chi gli è vicino - che il di sicurezza è un provvedimento della Lega e che per quanto si possa emendare non si può pretendere di snaturarlo.

La mancata unità del gruppo è un fardello che tutto il M5S rischia di pagare di fronte alla solida compattezza della Lega, che a stento tiene a freno l'irritazione per la posizione 5 Stelle sulla Tav. Ieri in consiglio regionale in Piemonte, 5 Stelle e Lega stavano per venire alle mani. Non hanno giovato le parole del ministro Toninelli, sicuro che «ci metteremo d'accordo con la Francia per non fare la Tav». Salvini evita di infierire ma il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, osserva: «Per il M5S spiegare che alcune posizioni prese in passato non reggono alla prova della realpolitik del governo può essere difficile. Ma questo è un problema loro».

OGGI AL VOTO SINDACI E CONSIGLIERI

Provinciali, ecco numeri e regole Si rinnovano 47 presidenti

● ROMA. Più di 700 consiglieri candidati in 73 liste per 1.328 incarichi di consigliere provinciale nei 27 consigli al voto. 80 Sindaci candidati Presidenti per le 47 cariche in lizza, che saranno votati da oltre 58 mila 650 tra Sindaci e Consiglieri Comunali chiamati con il loro voto a rappresentare gli oltre 26 milioni 511 mila cittadini dei loro 4.765 Comuni. Questi i numeri dell'election day delle elezioni provinciali di oggi che riguarderanno il rinnovo di 47 Presidenti di Provincia e 27 Consigli. Si va da Bergamo a Savona, da Verona ad Arezzo, da Ancona a Catanzaro.

Si voterà, dunque in un unico turno presso i seggi aperti nelle sedi stabilite dagli uffici elettorali provinciali, dalle 8,00 alle 20,00, tranne in alcune Province dove si è scelto di prolungare l'orario fino alle 23,00. Si tratta di elezioni di secondo grado, in base a quanto stabilito dalla legge 56/14 di riforma delle Province: elettori ed eletti sono infatti i Sindaci e i Consiglieri comunali, cui è affidata la responsabilità di votare per conto delle comunità e dei cittadini amministrati. Sono eleggibili a

consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica e il Consiglio dura in carica 2 anni. Sono eleggibili a presidente della Provincia i sindaci della provincia il cui mandato scada non prima di 12 mesi dallo svolgimento delle elezioni. Il Presidente dura in carica 4 anni. Eleggono il presidente e il consiglio provinciale, i sindaci e i consiglieri dei comuni della Provincia. Ciascun elettore vota per un solo candidato. È eletto Presidente il candidato che consegue il maggior numero dei voti (ponderati). In caso di parità è eletto il più giovane. Il consiglio provinciale è composto dal Presidente della Provincia, 16 componenti nelle province con popolazione superiore a 700.000 abitanti; 12 componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti; 10 componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti. Tutti gli amministratori provinciali esercitano il mandato senza ricevere alcun compenso. Per l'elezione dei consigli provinciali è prevista l'espressione di un voto di lista. Ciascun elettore può inoltre esprimere un voto di preferenza per uno dei candidati alla carica di consigliere provinciale compreso nella lista.

Le operazioni di scrutinio possono essere avviate alla chiusura del seggio o rinviate alle ore 8,00 del giorno successivo. Lo stesso giorno delle operazioni di scrutinio, o al massimo il giorno successivo, l'ufficio elettorale procede alla proclamazione dei risultati.

LE PROPOSTE

Giuseppe Carboni al Tg1, Gennaio Sangiuliano al Tg2 e Giuseppina Paterniti al Tg3. Mazzà destinato al Gr Radio.

POLEMICHE

Critiche da Usigrai e Fnsi: di norma si fanno prima i progetti e poi i nomi. Le opposizioni: è iniziata l'occupazione della tv pubblica

Rai, fumata (quasi) bianca Ecco i nuovi direttori dei Tg

L'ad Salini sceglie la via interna. Manca l'intesa sulle reti generaliste

ROMA. Fumata bianca, anche se parziale, per le nomine Rai. L'ad Fabrizio Salini ha inviato ai consiglieri, in vista del cda in programma oggi alle 10.30, i curricula dei candidati per le principali testate delle tv pubbliche, rimandando a una seconda seduta quelle delle reti. I nomi sono tutti interni: al Tg1 la scelta è caduta su Giuseppe Carboni, attualmente caporedattore del Tg2, che ha seguito il Movimento Cinque Stelle dagli esordi sulla scena fino al governo. Alla testata della seconda rete approderà Genaro Sangiuliano, vicedirettore del Tg1 e vicino alla Lega. Al Tg3 Giuseppina Paterniti, vicedirettrice della TgR dopo essere stata per sette anni corrispondente da Bruxelles, prenderà il posto di Luca Mazzà, destinato al Gr Radio. Infine alla Tgr conferma di Alessandro Casarin, attuale direttore ad interim.

Il via libera del consiglio è scontato, anche perché con l'entrata in vigore, a partire dall'attuale gestione, della legge di riforma della tv pubblica approvata durante il governo Renzi, servono i due terzi dei voti contrari per bocciare le proposte dell'ad (cioè almeno 5 voti su 7 membri).

Restano da definire le guide delle reti generaliste, oltre che di RaiSport e Rainews, che

sono testate, ma anche canali e quindi assimilabili in un unico pacchetto a Rai1, Rai2 ed eventualmente Rai3. M5S e Lega non hanno ancora trovato l'intesa, ma anche in questo caso Salini intende proporre propri nomi, confrontandosi con il presidente Marcello Foa. Diverse sono le figure circolate per le reti: da Marcello Ciannamea a Maria Pia Ammirati, fino a Carlo Freccero e Casimiro Lieto, autore della Prova del Cuoco, che sarebbe spinto dalla Lega. A Rainews, al posto di Antonio Di Bella che è vicino alla pensione, potrebbe arrivare una donna tra Simona Sala e Iman Sabbah.

Rimandata anche la decisione per la delicata direzione di RaiSport, dove si sta valutando una rosa tra Bruno Gentili, Maurizio Losa e Jacopo Volpi. «La nostra testata ha bisogno, è subito, di una direzione stabile e con pieni poteri per progettare e rilanciare il proprio futuro», avverte il cdr. La seduta del prossimo consiglio, con la tranche finale delle nomine, dovrebbe essere

fissata o per lunedì 5 novembre o più probabilmente subito dopo l'audizione dell'ad in Vigilanza, fissata per la sera del 6 novembre.

Critiche arrivano da Usigrai e Fnsi. «Tre testate erano senza direttore, si trova soluzione per due e una - Rai Sport - resta ancora con un interim - si legge in una nota - Perché? Si procede al cambio, invece, di direttori nella pienezza del loro mandato. Perché? In assenza di un piano di riforma delle news, che il Contratto di Servizio impone sia fatto entro marzo, quale senso ha? Di norma si fanno prima i progetti e poi i nomi». «È cominciata l'occupazione della Rai da parte di Lega e M5S - commenta il deputato dem Francesco Verducci -, con la cacciata dalla guida dei Tg di ottimi professionisti capaci in questi anni di far salire gli ascolti e la qualità dei contenuti». «Per la prima volta nella storia le opposizioni non hanno neanche un direttore di Tg», commenta l'altro parlamentare dem Michele Anzaldi.



RAI Fabrizio Salini

Pd, Martina lascia la segreteria Al via la partita del congresso

ROMA. Con le dimissioni di Maurizio Martina da segretario, il Pd imbocca la strada verso il congresso e la sfida delle primarie. L'obiettivo è celebrare l'assise prima delle elezioni europee di fine maggio e nei prossimi giorni verrà convocata l'assemblea nazionale dem. I candidati alla leadership dovranno scendere in campo: a contrapporsi a Nicola Zingaretti potrebbe essere tra i big Marco Minniti, che non ha ancora sciolto la riserva. Lo stesso Martina sta valutando se ricandidarsi, cosa che non ha mai escluso. Zingaretti chiede «un nuovo gruppo dirigente, dopo 10 anni di sconfitte», ribadendo di essere stato l'unico a vincere il 4 marzo scorso, rieletto governatore del Lazio. «È finito il tabù delle alleanze», sottolinea, ricordando quanto il dialogo sia stato cruciale per la sua riconferma. Ma Zingaretti avverte: «Il fallimento di

questo governo provocherebbe una delusione tale nel popolo che la cosa più giusta sarebbe ridare la parola ai cittadini per misurarsi su proposte di governo diverse e casomai alternative. Guai a immaginare governi parlamentari, per motivi anche nobili, ma ci sono alcuni passaggi nella storia in cui devono decidere le persone con il voto popolare». Minniti intanto vuole coniugare la difesa «delle riforme fatte, senza abitare» con «la ricostruzione di un rapporto autentico con la società». Niente distinzioni tra Lega e M5S, «condividono un disegno autoritario», dice. E niente sballaturnità, sottinteso al M5S. Il suo sponsor principale Matteo Renzi non parla di congresso, insiste sui comitati civici lanciati alla Leopolda e si schiera per il «sì» al referendum sull'Atac per mettere a bando il servizio. Martina riflette sulla candidatura, puntando

sul sostegno che sente crescere dai territori: per molti potrebbe garantire l'unità del Pd. La prossima settimana vedrà a Londra i vertici del partito laburista inglese. Sullo sfondo per il Pd le europee, a cui pensa Carlo Calenda. L'ex ministro non si candiderà a sindaco di Roma e continua a proporre un grande fronte repubblicano: tutti uniti e compatti contro il blocco sovranista. Una grande e larga lista del Pd per difendere l'Europa è invece l'idea di Zingaretti.

«Ritengo assolto il mandato affidatomi dall'Assemblea nazionale il 7 luglio scorso», ha scritto intanto Martina. Sarà ora il presidente Matteo Orfini a convocare l'assemblea, «nei prossimi giorni - ha detto -, e le primarie credo realisticamente si terranno a febbraio». Il renziano Andrea Marcucci ipotizza come date dell'assemblea il 11 o il 17 novembre.

IL PROTOCOLLO D'INTESA RIFFESER MONTI: OPERAZIONE NELL'INTERESSE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA. PATUELLI: INDIVIDUEREMO I LUOGHI DOVE NON C'È FORNITURA E LI AGIREMO

Diffusione dei quotidiani, patto Abi-Fieg

Banche ed editori al tavolo promuovono i punti vendita diffusi: ma niente concorrenza alle edicole

● **ROMA.** Valorizzare la diffusione di quotidiani e periodici, favorendo il dialogo tra editori e banche. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa, firmato ieri mattina nella sede romana della Federazione Italiana Editori Giornali, dai presidenti dell'Abi, Antonio Patuelli, e della Fieg, Andrea Riffeser Monti, «nel comune interesse di tutela della libertà di informazione e diffusione dell'educazione societaria, finanziaria e al risparmio e di più ampie e generalizzate finalità di progresso e sviluppo». Con specifiche iniziative, attraverso i molteplici canali di contatto che la banca utilizza per offrire servizi bancari e non ai propri clienti, si vuole valorizzare la diffusione della carta stampata.

«La funzione dei giornali nella vita collettiva resta fondamentale, perché mettono a confronto opinioni e forniscono un'informazione verificata, consentendo ai

cittadini di formarsi un'opinione e di operare scelte consapevoli» ha sottolineato Riffeser, spiegando che con questo accordo non si vuole «fare concorrenza a nessuno, non è un accordo che va contro l'edicola, ma va ad integrarsi alle zone in cui l'edicola non c'è».

«È un confronto utile, innovativo. Non ci sono precedenti» hanno spiegato i presidenti di Abi e Fieg di questo accordo che vede banche ed editori insieme. «Sono ventisettemila i punti vendita che abbiamo sul territorio che possono essere utili a diffondere il canale cartaceo, sempre nella logica della libertà di scelta» ha sottolineato Patuelli, «È un riavvicinamento con il sistema bancario che credo in questo momento possa essere di utilità per i cittadini e soprattutto per ridare una figura istituzionale anche alla carta stampata che in questi ultimi mesi è un po' bistrattata» ha detto Riffeser. Che il quotidiano ri-

manga un punto di riferimento, sia cartaceo che online, lo ha ribadito anche il presidente Patuelli. «È una chance di libertà e responsabilità che cerchiamo insieme: editori e banche vogliono fornire al cittadino la possibilità di individuare quale canale di informazione scegliere di volta in volta, senza essere costretto a ricevere solamente quello che può trovare più comodo» ha affermato Patuelli e poi sottolineato: «È un percorso che inizia ora e che si deve sviluppare nei livelli territoriali fra singoli editori e singole banche. Chiaramente non dobbiamo sovrapporci o metterci in concorrenza con gli edicolanti. Dobbiamo individuare i luoghi dove non c'è una fornitura di giornali e, di conseguenza, se non c'è non si è in concorrenza con niente». L'accordo prevede inoltre la costituzione di un tavolo permanente Abi-Fieg per l'individuazione di tematiche di comune interesse.

I NODI SULLO SFONDO IL PROCESSO ALLA RAGGI E IL REFERENDUM ATAC: I GRILLINI PUNTANO SUL «NO» ALLA PRIVATIZZAZIONE. PD E RADICALI SUL FRONTE OPPOSTO

Roma, s'infiamma lo scontro tra Carroccio e grillini

I leghisti in Campidoglio contro la sindaca: «Un disastro». E Salvini dialoga con Fratelli d'Italia

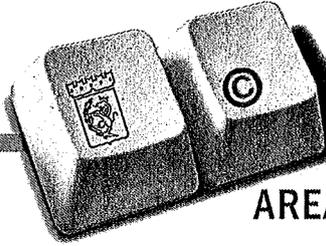
● **ROMA.** Ormai tra Lega e M5S è scontro aperto su Roma. Con l'approssimarsi della sentenza che metterà un punto al processo, che vede Virginia Raggi imputata per falso, la polemica tra i due partiti uniti al governo è alle stelle. Dopo le bordate di diversi colleghi di partito, ieri è il capogruppo del Carroccio in Campidoglio Maurizio Politi ad attaccare a testa bassa: quella dei pentastellati è «una delle peggiori amministrazioni di Roma. Hanno promesso legalità, hanno portato solo immobilismo». «Politi si rassegni. Se vuole provare a conquistare Roma deve aspettare il 2021 ed anche allora gli daremo l'ennesima sonora lezione», la risposta a tono del M5S. Che mette un freno anche a quanti vorrebbero l'amministrazione romana agli sgoccioli dopo un'eventuale condanna della sindaca.

Il botta e risposta diventa talmente aspro che nel pomeriggio deve intervenire Matteo Salvini: «Cercherò di fare di tutto per aiutare i romani e il sindaco ad avere una città più sicura. Incredibile che chi non ha fatto niente per vent'anni si svegli ora». Solo ieri i toni del ministro dell'Interno erano stati molto diversi nel cercare un'interlocuzione con la leader di FdI Giorgia Meloni sulla Capitale, oltre che sulle europee. In vista delle prossime amministrative «troveremo un nostro candidato - rivela Politi - . Saltamartini? Potrebbe essere, ma ad oggi non c'è nessun nome».

Se l'opposizione agita lo spettro di nuove elezioni, dal Campidoglio continuano a dirsi tranquilli che il processo si concluderà con l'assoluzione della sindaca. Diversi però i rumors che si rincorrono

fuori da Palazzo Senatorio: nel più fosco degli scenari c'è chi giura che non si stanno studiando exit-strategy e che la prima cittadina si atterrà al codice etico. Eventualmente, l'alternativa alle dimissioni potrebbe essere un'autosospensione della Raggi, una strada già sperimentata dal sindaco di Milano Giuseppe Sala, che porterebbe il suo vice Luca Bergamo per un periodo di tempo a prendere le redini del Comune. Magari, poi, in questo frangente il Movimento potrebbe avviare una consultazione interna tramite la piattaforma Rousseau per definire il da farsi. Sembra invece più impervia la strada di una prosecuzione senza simbolo. Il giorno dopo la sentenza, l'11 novembre, per il Campidoglio c'è un altro appuntamento cruciale: il referendum consultivo sulla messa a gara dei trasporti pub-

blici promosso dai Radicali. Il M5S, che ha intrapreso la strada del concordato preventivo per risanare Atac, è da sempre schierato apertamente per il «No». Oggi da una consultazione degli iscritti del partito per definire la linea ufficiale del Pd, al netto degli scontri interni sui dati, è emersa una linea diametralmente opposta: la vittoria dei sì alla liberalizzazione. Un risultato annunciato e confermato dal segretario dei dem romani Andrea Casu e in qualche modo benedetto da Matteo Renzi: «Se io fossi cittadino di Roma, voterei a favore del referendum proposto dai Radicali». Che, da parte loro, ringraziano e parlano di una vittoria della spinta riformatrice tra i dem della Città Eterna. «Non ci meraviglia la vera faccia del Pd che vuole la privatizzazione dei servizi pubblici».



andria©omunica

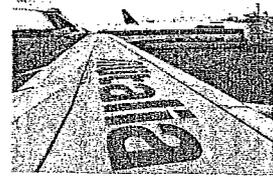
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Lufthansa: partnership con Alitalia possibile ma non al fianco del governo

Leonardo ed Eni si sfilano, le fondazioni frenano su un possibile ruolo di Cdp



● **ROMA.** Parte in salita prima ancora di iniziare la ricerca del partner industriale da affiancare a Fs per rilanciare Alitalia. Lufthansa, in campo fin dall'inizio nella gara per la compagnia italiana, si dice ancora interessata ma non ha in programma di co-investire nella compagnia a fianco del governo.

Una posizione che arriva a sorpresa proprio alla vigilia della scadenza per le offerte vincolanti, tra le quali ci sarà quella di Ferrovie dello Stato. Ma a rendere ancora più incerto l'intero progetto, arrivano anche i no di altri possibili partner istituzionali da affiancare a Fs: si sfilano infatti Leonardo ed Eni, mentre le fondazioni frenano su un possibile ruolo di Cdp. Il consiglio di amministrazione del-

le Fs, riunito da lunedì pomeriggio per valutare il dossier, ha deliberato il serata di presentare l'offerta per l'acquisto di Alitalia, che arriverà oggi. La società guidata da Gianfranco Battisti però, avrebbe condizionato la propria offerta al coinvolgimento, nella fase successiva, di altri partner: una compagnia aerea straniera e altre società pubbliche (sono circolati i nomi di Leonardo e di Eni) insieme alle quali detenere una quota che si ipotizza compresa tra il 51% e il 60%. Qualora non si configurasse questo disegno, l'offerta decadrebbe.

Ma la fase che inizierà dopo il 31 ottobre si preannuncia già difficile. Uno dei possibili partner internazionali, Lufthansa (gli altri sono Delta, che sarebbe quella su

cui si sta lavorando di più; ed EasyJet che è interessata ad un'azienda «ristrutturata» e in consorzio con altri soggetti) dice di fatto no al progetto italiano: «Una partnership con Alitalia è ancora possibile» ma «sicuramente non saremo interessati ad essere co-investitori con il governo in una compagnia che ha bisogno di essere ristrutturata», ha detto l'ad Carsten Spohr nella conferenza call sui risultati trimestrali. A prendere le distanze sono anche i possibili partner istituzionali. Leonardo, chiariscono fonti vicine all'azienda, non ha né prevedere alcun ruolo sul dossier Alitalia. Anche Eni smentisce l'ipotesi di un proprio ingresso nella compagnia.

Enrica Piovani

Il fisco pesa su lavoro e burocrazia e ha un costo pari a sei settimane

● **ROMA.** Lavoro, fisco, burocrazia, debiti P.a. e difficoltà nell'accesso al credito. Le zavorre che frenano le imprese si concentrano in questi ambiti e causano grossi limiti alla competitività del sistema. Le piccole e medie imprese italiane «sono zavorrate da 31 miliardi di euro di costi della burocrazia e impiegano 238 ore, oltre 6 settimane di lavoro, per pagare i 14 principali adempimenti fiscali». A lanciare l'allarme è uno studio realizzato dal Censis per Confcooperative, il cui presidente Maurizio Gardini in chiave comparativa avverte: «Germania e Francia hanno un'alta tassazione ma hanno anche una crescita solida. L'Italia ha una tassazione alta a cui corrisponde una bassa crescita. Fino a quando la rana con le zampe legate riuscirà a saltare?».

La burocrazia ha il suo gran peso. Sulle piccole imprese gli oneri amministrativi sono gravati per circa 31 miliardi fra il 2007 e il 2012 (ultimi dati del ministero per la Pa). La razionalizzazione avrebbe dovuto portare un risparmio per le imprese di circa 9 miliardi.

Giornata Risparmio
L'Italexit rifiutata
da 2 italiani su 3

● **ROMA.** Una ricerca Acri, realizzata assieme all'Ipsos per la 94esima giornata del Risparmio, registra una ripresa di consensi della volontà di restare nell'euro e nell'Unione europea, almeno per i vantaggi che ne derivano. L'Italexit, l'uscita dell'Italia dall'Euro, è rifiutata da due italiani su tre: un risultato che spazza via ogni ipotetico addio.

L'ITALIA GIALLOVERDE

I CONTI DEL PAESE

CONFINDUSTRIA

Anche gli industriali contro l'esecutivo che «si sta facendo male da solo». Vertice Conte-Tria per rivedere la Finanziaria

ESECUTIVO
Il ministro
dell'Economia
Giovanni Tria
e il presidente
del Consiglio
Giuseppe Conte

Crescita zero e spread in rialzo Ancora una lettera da Bruxelles

L'Europa attacca le scelte del governo. E i dati Istat fotografano un Paese bloccato

● ROMA. Crescita zero, una nuova lettera di Bruxelles, spread in rialzo: di nuovo un giorno difficile per il governo che punta a presentare la manovra oggi in Parlamento. La «vulnerabilità cruciale» per la commissione Europea resta il debito italiano, che rende le scelte espansive dell'Esecutivo gialloverde «incompatibili» con il rispetto delle regole Ue. Ma soprattutto ipotizzano «spese più produttive a beneficio dei suoi cittadini». Oltre, ovviamente, a essere «fonte di preoccupazione» per la zona euro. Roma ha due settimane di tempo al massimo per rispondere e fornire spiegazioni sulle ragioni della propria strategia.

Il macigno del debito da una parte, la crescita dall'altra. Se a inizio settimana M5S-Lega guardando i mercati hanno tirato un mezzo sospiro di sollievo, gli ultimi dati Istat fotografano un Paese che dopo tre anni smette di crescere e rendono più difficile, secondo gli analisti, immaginare di centrare gli obiettivi di finanza pubblica che

fissano il Pil nel 2018 all'1,2 e nel 2019 lo fanno salire all'1,5%. Ma non per il governo. Il premier Giuseppe Conte, ma anche i due vicepremier, derubricano la notizia sostenendo che fosse attesa: «Lo avevamo previsto - assicura il presidente del Consiglio dall'India - proprio per questo faremo una manovra espansiva». E scaricano la re-



UE Jean-Claude Juncker

sponsabilità sul passato e sugli avversari. Per Luigi Di Maio «il risultato del 2018 dipende dalla manovra approvata a dicembre 2017, che è targata Partito Democratico». Idem Matteo Salvini: il rallentamento è da imputare ai predecessori, troppo «ubbidienti» nei confronti di Bruxelles. Ragione in

più, continua, «per tirare avanti diritti come un treno sulla Manovra». Ragionamenti che per l'ex ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa sono da classificare come «risibili»: i dati sono «peggiori» delle aspettative, osserva, e questo senza dubbio lo si deve alla congiuntura internazionale ma anche al «governo gialloverde che si sta facendo male da solo». E critica si mostra anche Confindustria: la crescita, afferma il presidente degli industriali, Vincenzo Boccia, è fondamentale per la sostenibilità di questa Manovra.

Manovra che il governo sostiene sia chiusa e che appunto oggi è attesa per la presentazione alle Camere, anche se il testo - secondo quanto viene riferito - non sarebbe ancora giunto agli uffici del Quirinale. D'altro canto, un ultimo vertice è atteso per la serata a Palazzo Chigi con Conte e il titolare del Tesoro Giovanni Tria (che ieri è volato a Berlino per incontrare il proprio omologo tedesco e illustrargli le linee chiave di azione) proprio con l'obiettivo di rivedere articolo per articolo il disegno di legge. Non è escluso che l'incontro sia anche l'occasione per discutere dei rapporti con Bruxelles e della risposta

che l'Esecutivo è chiamato a dare all'Ue entro il 13 novembre. Ufficialmente la linea non cambia: «Non rivediamo alcunché, il 2,4% è quello - puntualizza il premier parlando del deficit - è una Manovra che non abbiamo improvvisato, ma abbiamo detto che è un tetto massimo». Stare sotto

questa asticella non è però cosa facile ma certo diluire le misure principali, come la riforma della legge Fornero sulle pensioni e il reddito di cittadinanza potrebbe essere una delle vie d'uscita. Luigi Di Maio, alle prese con i malumori della propria base in questi giorni per la marcia

indietro sulla Tap ma anche per le misure contenute nel decreto legge sicurezza, assicura però che il «cronoprogramma» è chiaro: le due misure-bandiere del governo gialloverde saranno «oggetto di decreto subito dopo la legge di bilancio o prima della fine dell'anno».

L'ITALIA GIALLOVERDE

I CONTI DEL PAESE

CONFINDUSTRIA

Anche gli industriali contro l'esecutivo che «si sta facendo male da solo». Vertice Conte-Tria per rivedere la Finanziaria

NOVITÀ PREVISTO UN «TRAVASO» DA UN AMBITO AD UN ALTRO PER LE RISORSE CHE NON SARANNO SPESE

Legge di bilancio, ecco le misure previste dagli investimenti a tempo alla mini-Ires

Sconti sulle assunzioni già dal 2018. E spunta la clausola «salva-deficit»

ROMA. Accelerare il più possibile. Sugli investimenti e sui posti di lavoro. Tra le pieghe della legge di Bilancio, che dovrebbe arrivare in Parlamento oggi dopo il taglio della Ragioneria e il passaggio al Quirinale, trovano spazio diverse norme per incentivare cantieri e assunzioni.

Mentre si allontanano reddito e pensione di cittadinanza e «quota 100» per superare la Fornero, destinate a provvedimenti ad hoc da mettere in campo dopo il via libera alla manovra anche per «decreto», come assicura Luigi Di Maio, spunta anche una «clausola salva-deficit» proprio legata alle due misure simbolo dell'alleanza gialloverde. Nell'ultima bozza circolata, infatti, le eventuali risorse che non saranno spese per l'una o per l'altra non solo possono essere «travasate» da un fondo all'altro ma potranno anche essere utilizzate per altri scopi. Come appunto un contenimento del deficit non solo per portare l'asticella verso il basso per venire incontro alle richieste di Bruxelles, ma anche per tenerlo a freno, entro il famoso 2,4%, qualora fossero deluse, come indicano i principali analisti, le aspettative più che ottimistiche di crescita.

Intanto si spinge sull'acceleratore degli investimenti, vero motore dell'economia, come ama ripetere il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Ecco allora che si crea un fondo ad hoc per gli investimenti delle amministrazioni centrali, a partire dai ministeri, e uno per le amministrazioni locali, con circa 47 miliardi l'uno a disposizione di qui al 2033. Per i ministeri c'è però una «taglia» delle risorse: i

fondi sono «a tempo» e se non saranno spesi entro 18 mesi da quando vengono assegnati, torneranno al fondo del Tesoro per essere meglio impiegati da chi si dimostra più rapido; come sottolineano dal governo, a spendere i soldi per i cantieri. Per migliorare le capacità delle amministrazioni, arriva comunque la Centrale per la progettazione delle opere pubbliche, al Demanio, che potrà affiancare la p.a. in tutti gli step.

Si guarda però anche agli investimenti privati. In attesa dei Cir, i conti di risparmio per convogliare, a tasse zero, il risparmio degli italiani nell'acquisto di Btp, si amplia ad esempio la possibilità per le casse di previdenza di investire il loro patrimonio «nell'economia reale», in piani di risparmio a lungo termine (come i vecchi Pir) e investimenti qualificati.

Ampio sostegno alle imprese, a partire dalle più piccole. Oltre alla revisione dell'iperammortamento per favorire le Pmi, arrivano anche rifinanziamenti per il piano per il made in Italy e per la cosiddetta «nuova Sabatini» mentre il Mise potrà investire direttamente in fondi di Venture Capital.

Accanto alla valanga di assunzioni nella P.a. e agli incentivi per i nuovi contratti al Sud e per le «eccellenze», arriva anche una spinta a iniziare subito con le nuove assunzioni. La nuova mini-Ires, lo sconto di 9 punti per chi reinveste in azienda, varrà infatti per tutti i contratti stipulati da nuove imprese, come le start up e non solo per quelle che partiranno nel 2019 ma anche per chi ha già deciso di avviare l'attività negli ultimi tre mesi del 2018.

Revoca delle prestazioni invalidi, premi per i medici Inps L'affondo di Barile (Inac): «Una misura surreale»

«Prevedere premi per i medici dell'Inps che revocano le prestazioni degli invalidi civili è una misura insensata, quasi surreale». Così Antonio Barile, presidente del Patronato Inac-Istituto nazionale assistenza cittadini, bolla la misura prevista dalla determinazione n. 24 relativa al Piano di Performance firmata dal presidente dell'Inps e di cui riferiscono alcuni organi di stampa. «Mi chiedo», prosegue Barile, «quali benefici reali possa apportare questa strategia nei bilanci dell'Inps. Tentare di forzare la mano dei medici è sbagliato sul piano etico e, anche, su quello finanziario. Temo che l'Inps stia per correre il rischio di un enorme contenzioso con il risultato di aumentare le spese degli avvocati. Abbiamo apprezzato e facciamo nostra la ferma presa di posizione dell'Ordine dei medici che definisce un'aberrazione l'incentivo previsto dalla delibera n. 24». Lo stesso Barile ha poi allertato tutti i propri dirigenti, i funzionari e il proprio collegio medico-legale a vigilare su tutto il territorio nazionale, affinché vengano scongiurati effetti negativi sugli invalidi civili, assicurando l'assistenza gratuita.

Pil, si allontanano gli obiettivi

Cottarelli: possibile l'1% quest'anno, difficile l'1,5% nel 2019

●ROMA. Da una parte la crescita zero segnata nel terzo trimestre, dall'altra l'aumento di mezzo punto degli interessi pagati dallo Stato per collocare i Btp in asta: la strada per centrare gli obiettivi indicati dal governo nella nota di aggiornamento del Def appare sempre più stretta.

L'andamento dell'economia reale non sembra avere spunti e appare davvero improbabile che si riesca a raggiungere una crescita dell'1,2% stimata per fine anno dal governo. Questo allontana anche gli obiettivi del Pil indicato al +1,5% per il 2019, un valore che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio non ha «certificato» e che mina il duello in corso con Bruxelles anche su deficit e debito. Anche perché, nonostante le previsioni sui conti

pubblici «nascondano» sempre dei «cuscinetti» di prudenza, la minore crescita potrebbe avere un impatto negativo sui saldi di finanza pubblica. Il Pil all'1,2% a fine 2018 sembra ora matematicamente fuori portata. «Occorrerebbe un'accelerazione molto forte nei mesi finali dell'anno, ad almeno 0,4% trimestre su trimestre, per superare tale soglia», afferma il senior economist Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, Paolo Mameli. Che ha fatto i conti e blocca la crescita italiana di fine anno a +0,9%, tre decimali di punto sotto la stima governativa. Ma l'impatto ci sarebbe anche sui conti del 2019. Questa volta ad usare la calcolatrice è l'economista Carlo Cottarelli che ritiene possibile centrare l'1% quest'anno ma in-

dica che per raggiungere l'1,5% nel 2019 servirebbe una progressione trimestrale che si attesti tra lo 0,5 e lo 0,6% il prossimo anno. Valori difficili da raggiungere, quasi impossibili. Ovviamente una minore crescita rischierebbe di avere un contraccolpo anche sulle previsioni sui conti pubblici. In genere ogni due decimali di minore crescita di traducono in un decimale in più di deficit. Difficile fare i conti ora. Anche perché, nel confronto con l'Ue, il governo ha reso noto di aver stimato in modo prudenziale sia la crescita sia l'impatto che questo ha sul maggior gettito e quindi sul deficit. L'ha definito effetto di «retroazione» che la maggior crescita ha sul deficit grazie alle maggiori entrate, che il governo avrebbe sottostimato: un

valore che secondo alcuni darebbe un «cuscinetto» di sicurezza pari a circa 4 miliardi per il deficit. Ma se la crescita rallenta si assottiglia anche questo piccolo «ammortizzatore».

È invece già sicuro che i conti pubblici non beneficerebbero dell'impatto che l'aumento dei tassi di interesse ha sulla spesa che il governo deve affrontare. L'ultima asta dei Btp ha spuntato un rendimento al 2,53% per i quinquennali (dal 2,03 precedente) e 3,36% sul decennale (contro il 2,90% precedente). Con uno spread a 300 punti - ha calcolato l'Osservatorio guidato da Cottarelli - la spesa per interessi lieviterebbe di oltre 6 miliardi nel 2019 e di 10 miliardi nel 2020 rispetto al Def di aprile».

MAGGIORANZA AGITATA LE «CORREZIONI» RISCHIANO DI NON BASTARE. ANCORA APERTO IL NODO DELLE PENSIONI D'ORO

Governo al bivio: cedere o tenere il punto

Gialloverdi divisi tra falchi e colombe, non è esclusa una retromarcia

●ROMA. C'è la convinzione di Luigi Di Maio di aver scritto misure che faranno crescere «anche la felicità dei cittadini». E c'è la pressione dei ceti produttivi che trasmettono sui parlamentari, in particolare quelli della Lega, il timore che non si riesca a invertire la tendenza che ha portato alla frenata del Pil nel terzo trimestre dell'anno. Sul tavolo di Palazzo Chigi, al ritorno da una visita lampo di Giuseppe Conte a Delhi; c'è il bivio tra la scelta di andare avanti fino in fondo sulla via tracciata, senza cambiare niente, e la tentazione di correggere subito la Manovra, per calmare il clima sui mercati e con l'Ue. Ecco perché in serata dal governo spiegano che la via maestra è andare avanti come programmato, ma che

una deviazione non si può escludere. E può pure far slittare l'invio alle Camere della legge di bilancio, atteso per oggi.

Nelle poche ore che il presidente del Consiglio trascorre in India, il ministro dell'Economia Giovanni Tria incontra il suo omologo tedesco Olaf Scholz e gli illustra la manovra. L'Italia ha bisogno di sponde, alleati, per provare ad aprire un varco nella difficilissima interlocuzione con l'Ue. Conte ha in programma di sentire - se non incontrare di persona - Jean Claude Juncker. Ma la lettera pervenuta lunedì a via XX Settembre in cui Bruxelles sollecita al più presto dal governo una correzione della manovra, per evitare l'altrimenti certa procedura d'infrazione, è un macigno per ministri e

sottosegretari (non solo leghisti) «dialoganti». Il tentativo in corso è infatti convincere Di Maio e Salvini che conviene concedere subito all'Ue due decimali il deficit: dal 2,4% al 2,2%. Ma rischia di non bastare. Anche perché la frenata del Pil rende ancora più difficile raggiungere la crescita stimata dal governo per il 2019. E ancor meno possono convincere l'Ue le rassicurazioni informali sulla disponibilità a una manovra correttiva a giugno 2019 e sull'impegno a non spendere tutto il deficit programmato.

Politicamente, dicono i «falchi» del governo, conviene tenere il punto, non smentire se stessi e scommettere che davvero la crescita sarà oltre le attese. Ma il percorso è irto di ostacoli se è vero che c'è



LEGA Il vicepremier Matteo Salvini

il timore che vadano male le prossime aste sui titoli di stato. In questo clima, restano aperti nodi come quello delle pensioni d'oro: l'ipotesi, osteggiata dal M5s, è destinare i proventi del contributo di solidarietà a un fondo da congelare per coprire eventuali ricorsi.

GRANDI OPERE

NUOVO TEST PER L'ESECUTIVO

IL GOVERNATORE CHIAMPARINO

Il presidente della Regione Piemonte propone un referendum tra i cittadini per salvare il progetto Torino-Lione

IL DIBATTITO I SINDACATI SONO DIVISI: LA CISL E LA UIL SONO PER LA NUOVA INFRASTRUTTURA, CONTRARI LA FIOM E LA CGIL PIEMONTESE

Confindustria si appella a Conte

Gli imprenditori chiedono al presidente del Consiglio di dare il via libera ai lavori

● **TORINO.** Non si placà la rabbia degli imprenditori per la decisione del consiglio comunale di Torino di chiedere il blocco della Tav. Con loro c'è il sindacato, ma non tutto: contestano l'opera la Fiom e la Cgil, di Torino, che anche in passato hanno espresso un giudizio negativo.

«Spero che, come per il Tap in Puglia, il presidente Conte si assuma la responsabilità di farla. Il problema non sono le penali, ma quanto ci costa e quanto perdiamo in futuro rispetto agli altri» tuona da Ivrea il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Nella stessa direzione va l'appello dei presidenti di Assolombarda e delle associazioni di Torino e degli industriali di Genova, mentre l'Api, l'associazione delle pmi torinesi, lancia la campagna di comunicazione 'Adesso basta', che prevede messaggi diffusi ogni settimana via web e sulla carta stampata, incontri con istituzioni e politici.

Annamaria Furlan, numero uno della Cisl, parla di «decisione inaudita del Consiglio Comunale di Torino», mentre il segretario generale della Uil,



TORINO Imprenditori pro Tav

Carmelo Barbagallo, ricorda che «Cgil, Cisl, Uil lo hanno scritto, insieme, nella loro piattaforma unitaria: le grandi opere devono essere realizzate». In realtà la posizione della Cgil non è univoca. Si schiera a favore della Tav Vincenzo Colla, candidato, non ufficiale, alla segreteria generale: «La decisione del consiglio comunale di Torino e del governo di bloccare i lavori della Tav è assolutamente sbagliata». Concorda il segretario generale della Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi, per il quale «fermare le 25 grandi opere individuate dal programma di investimenti pluriennale 'Connettere l'Italia produrrebbe un danno grave al Paese». Non la penda allo stesso modo Edi Lazzi, segretario generale della Fiom Torino: «Siamo sempre stati contrari alla Tav, e lo saremo sempre, non è utile alla collettività». Non è d'accordo neppure la Cgil di Torino che al congresso approva un ordine del giorno contro la Tav, con 163 voti a favore, 47 contrari e 22 astenuti. La Cgil contesta l'idea che il contrasto al declino di Torino possa avvenire attraverso le grandi opere.

Il movimento NoTav in linea con il M5S torinese

«Il governo nazionale ora sembra tentennare»

● **TORINO.** «È stata vinta una battaglia ma la guerra non è finita. Resteremo mobilitati. Staremo in guardia». Le parole sono di Guido Fissore, 73 anni, ex consigliere comunale a Villar Focchiardo, esponente storico del movimento. Tra gli attivisti della Valle di Susa l'approvazione della delibera contro la Torino-Lione da parte del capoluogo subalpino è stata accolta come «una cosa positiva», soprattutto in un momento in cui, spiega Fissore, «il governo nazionale su certi argomenti sembra tentennare». Ma da qui a cantare vittoria ce ne corre. Il dibattito, naturalmente, è decollato con i contributi di attivisti, militanti, primi cittadini ed esponenti del territorio.

Anche il sito Notav.info, la voce ufficiosa del movimento osserva che dopotutto la «posizione della componente grillina del Consiglio comunale di Torino era nota da

tempo». In Valle non si sono ancora spenti gli echi del monito che negli ultimi mesi il leader No Tav più carismatico, Alberto Perino, lanciava a ogni piè sospinto: «Per noi non esistono governi amici».

«Francamente - afferma prudentemente Sandro Plano, sindaco di Susa in quota Partito democratico, da sempre contrario al superreno - se sia un passo avanti o meno non lo so dire. Certo, la pronuncia di una città come Torino è molto importante, ma la situazione politica generale è confusa e noi siamo abituati a sconvolgimenti di ogni genere. A mio avviso - argomenta ancora - la decisione finale spetta al Parlamento, visto che fu il Parlamento a ratificare gli accordi fra Italia e Francia. Aspetteremo gli sviluppi».

Nilo Durbiano, primo cittadino di Venaus, pure lui No Tav di lunga data, auspica una «solu-



VAL DI SUSA Una manifestazione del movimento NoTav

zione di tipo politico». «Insieme ad altri sindaci - spiega spostando la questione su un piano propositivo - abbiamo elaborato una proposta che, a mio avviso, può mettere d'accordo i diversi punti di vista: "no" a una nuova linea

ferroviaria ad alta velocità, "sì" a una linea Tav con gli opportuni adattamenti di quella già esistente. I tempi sono maturi per mettere fine a una diatriba che, se continua, non porterà a niente di positivo».